Comune di Lecce

Comune di Arnesano

Comune di Cavallino

Comune di Lequile

Comune di Lizzanello

Comune di Monteroni di Lecce

Comune di San Cesario di Lecce

Comune di San Donato

Comune di San Pietro in Lama

Comune di Surbo

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LECCE

COMUNI DI: LECCE – ARNESANO - CAVALLINO – LEQUILE – LIZZANELLO – MONTERONI – SAN CESARIO- SAN DONATO – SAN PIETRO IN LAMA - SURBO

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LECCE E LA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DELLE PRESTAZIONI

Adottato dal Coordinamento Politico Istituzionale n. __ del __ _____.

Approvato con Delibera di Consiglio del Comune di Lecce n. __ del __ _____ .

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Regolamento per l'accesso ai Servizi e alle Prestazioni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

ART. 1 – Principi
ART. 2 – Riferimenti normativi
ART. 3 – Definizione delle prestazioni
ART. 4 – Finalità e obiettivi
ART. 5 – Destinatari
ART. 6 – Individuazione del nucleo familiare
ART. 7 – Ambito di applicazione

Capo II – PROCEDURE E MODALITÀ PER L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO

ART. 8 – Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona
ART. 9 - Condizioni oggettive e soggettive per l'accesso al servizio
ART. 10 - Condizioni di bisogno sociale
ART. 11 - Accesso alle prestazioni sociali ed alle prestazioni sociali agevolate
ART. 12 - Gestione delle situazioni ad alto indice di gravità sociale
ART. 13 - Presentazione della domanda e informazioni
ART. 14 - Istruttoria
ART. 15 - Decorrenza, durata e rideterminazione delle prestazioni
ART. 16 - Valutazione della situazione economica e determinazione dell'ISEE
ART. 17 - Adozione dei provvedimenti amministrativi
ART. 18 - Revoca dei benefici

CAPO III - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

ART. 19 - Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa
ART. 20 - Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi e delle prestazioni di sostegno economico e competenze del Coordinamento Politico Istituzionale
ART. 21 - Controllo sulle dichiarazioni sostitutive

CAPO IV – CRITERI DI ACCESSO

ART. 22 - Classificazioni
ART. 23 - Servizi a gestione unica
ART. 24 - Servizi a gestione unitaria

CAPO V – DIRITTI DEI CITTADINI

ART. 25 – Diritto all'informazione e carta dei servizi
ART. 26 – Accesso agli atti
ART. 27 – Ricorsi

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 28– Norme di riferimento
ART. 29 – Entrata in vigore
ART. 30 – Abrogazioni
ART. 31 – Regolamentazione di servizi
ART. 32 – Pubblicità
ART. 33 – Clausola di salvaguardia
ART. 34 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

ALLEGATI

Servizi a gestione unica

- Servizio Sociale Professionale
- Rete del welfare di accesso-PUA
- Assistenza Educativa Domiciliare
- Centro Servizi Famiglie
- Garanzia Infanzia
- Care Leavers
- Servizi per l'affido e forme diverse di accoglienza
- Équipe integrata per l'adozione
- Interventi a favore del benessere delle famiglie numerose
- Modello operativo P.I.P.P.I. ad integrazione del Programma P.I.P.P.I. - Avviso pubblico 1/2022 PNRR next generation EU
- Centro socio-educativo diurno
- Servizi innovativi per minori
- Get up – promozione rapporti scuola- territorio
- Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica degli alunni diversamente abili
- Invecchiamento attivo-potenziamento rete associazioni anziani e alfabetizzazione tecnologica
- Servizi antiviolenza
- Cure domiciliari-SAD
- Cure domiciliari-ADI
- Invecchiamento attivo- servizio di assistenza domiciliare per anziani autosufficienti
- Dimissioni protette- D.O.P. in regime domiciliare
- Pronto Intervento Sociale di base e Centrale operativa
- Rete per il sostegno materiale- Servizi a bassa soglia
- Potenziamento della rete del PIS– Stazione di posta e residenza fittizia e centro servizi per il contrasto alla povertà
- Housing first e housing led o temporaneo
- Misura nazionale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà
- Interventi e azioni a carattere innovativo e sperimentale a favore di persone con disabilità

Servizi a gestione unitaria

- Integrazione retta – strutture residenziali adulti, anziani non autosufficienti e disabili
- Integrazione retta – strutture residenziali minori su disposizione dell'autorità giudiziaria
- Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extra-scolastica

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

ART. 1
Principi

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di accesso alle prestazioni sociali, alle prestazioni sociali agevolate, alle prestazioni sociosanitarie e agli interventi e servizi sociali generalmente previsti dal vigente Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari.
2. Il sistema locale di interventi e servizi sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce si uniforma ai principi del rispetto della dignità e della libertà della persona e del dovere di solidarietà sociale, garantendo:
   - l'eguaglianza di opportunità tra uomo e donna nella valorizzazione della differenza di genere in tutte le espressioni della società;
   - il sostegno all'istituzione familiare, come definita dalla Costituzione, valorizzando le relazioni intra-familiari nonché il supporto alla persona nel proprio ambiente familiare e sociale;
   - la libertà di scelta fra le prestazioni analoghe (aventi le stesse finalità) erogabili;
   - l'accesso e la fruibilità delle prestazioni in tempi che siano compatibili con i bisogni;
   - l'individuazione del cittadino come protagonista e soggetto attivo nell'ambito delle sue reti di relazione nel quadro dei principi di solidarietà, di partecipazione, di auto-organizzazione e di sussidiarietà.
3. Le norme del presente Regolamento sono applicate dai Comuni dell'Ambito, previa adozione da parte dei competenti organi, e regolano tanto i servizi a gestione unica quanto i servizi/interventi/prestazioni erogati dai singoli Comuni a gestione unitaria, secondo criteri di pubblicità, economicità, efficienza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

ART. 2
Riferimenti normativi

1. Le disposizioni contenute nel presente regolamento sono correlate alla normativa specifica vigente in materia. In particolare, il quadro normativo di riferimento è rappresentato da:
   - Art. 117 della Costituzione nella parte in cui attribuisce la potestà regolamentare ai Comuni in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
   - Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;
   - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare art. 1282;
   - Legge 8 novembre 2000, n. 328, in particolare artt. 2, 6, 18 lett. g e 25;
   - Legge Regionale n. 19/2006 e ss.mm.ii.;

- Regolamento Regione Puglia n. 4/2007 e. ss.mm.ii.;
- D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e ss.mm.ii.

ART. 3
Definizione delle prestazioni

1. Per "prestazioni sociali" ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs.112/1998, si intendono i trasferimenti in denaro, i servizi e le attività di carattere sociale erogati, anche nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza a carattere sociosanitario, in risposta a specifiche situazioni di bisogno sociale e di cura delle persone.
2. In particolare, per "prestazioni sociali agevolate" (Art. 2 comma 4 r.r. 4/2007), si intendono quelle prestazioni sociali che vengono erogate al richiedente sulla base della situazione economica e non destinate alla generalità dei soggetti.
3. Per prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, secondo la definizione di cui alla lett. f) dell'art.1 del DPCM 159 del 05.12.2013, si intendono le prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:
   - di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
   - di ospitalità presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;
   - atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.
4. Sono definiti "Servizi a domanda individuale" quelli che si attivano su richiesta dell'interessato;
5. Il Comune/ATS potrà contribuire in tutto o in parte al pagamento del costo delle prestazioni sociali o della quota sociale delle prestazioni socio-sanitari, solo qualora sia possibile assicurare la copertura finanziaria della relativa spesa, nei limiti degli stanziamenti disponibili nel bilancio dell'ente al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario.

ART. 4
Finalità ed obiettivi

1. Gli interventi ed i servizi sono finalizzati, nei limiti del possibile, a rimuovere le cause che hanno determinato l'intervento socio assistenziale e devono essere ordinati al perseguimento delle seguenti finalità:
   - rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini a usufruire dei servizi, delle prestazioni sociali e delle strutture;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- prevenire e rimuovere le cause di ordine economico e sociale che possono ingenerare situazioni di bisogno e di emarginazione;
- favorire e sostenere l'inserimento sociale, scolastico, lavorativo delle persone disabili, emarginate o a rischio di emarginazione;
- favorire l'autonomia e l'autosufficienza delle persone, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi socio-assistenziali con quelli sanitari e del sistema scolastico e formativo, anche in collaborazione con i soggetti privati, del privato sociale e le organizzazioni territoriali di solidarietà;
- promuovere le reti di solidarietà del territorio;
- agire a sostegno della famiglia e dell'individuo, perseguendo l'obiettivo della permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, secondo i principi della domiciliarità degli interventi.

2. L'elemento determinante nella predisposizione dell'aiuto alle persone è costituito dall'attivazione di tutte le risorse interne all'ente e presenti sul territorio, al fine di creare una rete di servizi accessibili alla universalità dei cittadini.
3. Tutti gli interventi, pertanto, di regola, sono considerati come facenti parte di un programma complessivo di interventi definito dal Servizio sociale professionale e concordato con l'interessato.

ART. 5
Destinatari

1. Hanno diritto di accesso agli interventi e ai servizi del sistema di welfare locale i cittadini italiani, i cittadini di stati appartenenti all'UE e i cittadini stranieri di stati diversi dall'UE secondo le disposizioni di legge, residenti nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.
2. Per i soli servizi resi in regime domiciliare è requisito di accesso, oltre alla residenza, anche il domicilio in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce
3. Oltre a quanto previsto nei precedenti commi, se sul territorio dei Comuni dell'Ambito si manifestano situazioni di bisogno urgenti e non differibili, coinvolgenti persone anche non residenti, possono essere erogati, a favore delle stesse, servizi o interventi straordinari e temporanei, con conseguente azione di rivalsa nei confronti del Comune di residenza.
4. Se non diversamente specificato il presente articolo si applica a tutti i servizi di cui alle schede allegate.
5. I destinatari di progetti e servizi a regia nazionale e/o regionale regolamentati da specifici bandi e/o avvisi sono definiti nell'ambito delle singole procedure.

ART. 6
Individuazione del nucleo familiare

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

1. Ai fini della determinazione della composizione del nucleo familiare si fa riferimento all'art. 3 del DPCM n. 159/2013, che così recita:
   "Il nucleo familiare del richiedente è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della DSU, fatto salvo quanto stabilito dal presente articolo.
   I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica fanno parte dello stesso nucleo familiare. A tal fine, identificata di comune accordo la residenza familiare, il coniuge con residenza anagrafica diversa è attratto ai fini del presente decreto nel nucleo la cui residenza anagrafica coincide con quella familiare. In caso di mancato accordo, la residenza familiare è individuata nell'ultima residenza comune ovvero, in assenza di una residenza comune, nella residenza del coniuge di maggior durata. Il coniuge iscritto nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della legge 27 ottobre 1988, n. 470, è attratto ai fini del presente decreto, nel nucleo anagrafico dell'altro coniuge.
   I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica costituiscono nuclei familiari distinti esclusivamente nei seguenti casi:
   a) *quando è stata pronunciata separazione giudiziale o è intervenuta l'omologazione della separazione consensuale ai sensi dell'articolo 711 del codice di procedura civile, ovvero quando è stata ordinata la separazione ai sensi dell'articolo 126 del codice civile;*
   b) *quando la diversa residenza è consentita a seguito dei provvedimenti temporanei e urgenti di cui all'articolo 708 del codice di procedura civile;*
   c) *quando uno dei coniugi è stato escluso dalla potestà sui figli o è stato adottato, ai sensi dell'articolo 333 del codice civile, il provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare;*
   d) *quando si è verificato uno dei casi di cui all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, ed è stata proposta domanda di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;*
   e) *quando sussiste abbandono del coniuge, accertato in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali.*
   Il figlio minore di anni 18 fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive. Il minore che si trovi in affidamento preadottivo fa parte del nucleo familiare dell'affidatario, ancorché risulti nella famiglia anagrafica del genitore. Il minore in affidamento temporaneo ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, è considerato nucleo familiare a sé stante, fatta salva la facoltà del genitore affidatario di considerarlo parte del proprio nucleo familiare. Il minore in affidamento e collocato presso comunità è considerato nucleo familiare a sé stante.
   Il figlio maggiorenne non convivente con i genitori e a loro carico ai fini IRPEF, nel caso non sia coniugato e non abbia figli, fa parte del nucleo familiare dei genitori. Nel caso i genitori appartengano a nuclei familiari distinti, il figlio maggiorenne, se a carico di entrambi, fa parte del nucleo familiare di uno dei genitori, da lui identificato.

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Il soggetto che si trova in convivenza anagrafica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, è considerato nucleo familiare a sé stante, salvo che debba essere considerato componente del nucleo familiare del coniuge, ai sensi del comma 2. Il figlio minorenne fa parte del nucleo del genitore con cui conviveva prima dell'ingresso in convivenza anagrafica, fatto salvo quanto previsto al comma 4. Se della medesima convivenza anagrafica fanno parte il genitore e il figlio minorenne, quest'ultimo è considerato componente dello stesso nucleo familiare del genitore."

ART. 7
Ambito di applicazione

1. Posta la centralità della famiglia, nonché la multidisciplinarietà dell'approccio sociale, gli interventi e servizi ai quali si applica il presente regolamento sono quelli previsti nelle aree prioritarie di intervento del welfare locale del Piano Regionale delle Politiche Sociali:
   - il sistema di welfare d'accesso;
   - le politiche familiari e la tutela dei minori;
   - l'invecchiamento attivo;
   - le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza;
   - la promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;
   - la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;
   - le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.
2. Le stesse disposizioni saranno applicate agli altri servizi che potranno essere attivati a seguito di nuove disposizioni legislative, inerenti alle funzioni attribuite o conferite dalla legge.
3. L'eventuale inserimento di altri servizi e criteri aggiuntivi e/o rimodulazioni di servizio, comunque entro i limiti stabiliti dal presente Regolamento, potranno essere disposti con atto del Coordinamento Istituzionale.
4. Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento tutte le situazioni espressamente previste dalla normativa vigente e tutti quei casi in cui una normativa sovraordinata, rispetto a quella comunale, preveda la definizione di criteri specifici di valutazione della situazione economica equivalente.

CAPO II – PROCEDURE E MODALITÀ PER L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO

ART. 8
Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona

1. L'accesso agli interventi e ai servizi di cui al presente Regolamento può avvenire:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- su richiesta diretta dell'interessato;
- su richiesta di familiari o parenti;
- su proposta diretta del Servizio Sociale Professionale Comunale;
- su segnalazione di altri servizi assistenziali e/o sanitari;
- su segnalazione di altre istituzioni, di soggetti privati, di associazioni di volontariato;
- su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

2. La richiesta di accesso deve essere formulata su appositi modelli predisposti dai Servizi Integrati di Ambito, disponibili presso la rete di welfare di accesso ovvero c/o gli Uffici di Servizio Sociale comunale. Ogni richiesta deve essere corredata dalla documentazione sociale, sanitaria, economica ed amministrativa necessaria all'accertamento della situazione di bisogno dell'interessato.
3. Qualora, a seguito di accertamento, emergono elementi di incoerenza, incompletezza o contrasto della documentazione, se ne dà notizia all'interessato, il quale può fornire le necessarie giustificazioni e/o integrazioni.
4. Qualora l'autocertificazione risulti mendace, si procederà con la segnalazione agli organi competenti e il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della autocertificazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
5. L'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito gratuitamente attraverso procedure di semplificazione degli interventi, unicità del trattamento dei dati, trasparenza, pari opportunità e attività di informazione, ascolto e orientamento dei cittadini sull'utilizzo degli interventi e servizi del sistema locale. Nello specifico:
   - L'accesso alla rete degli interventi e dei servizi del Piano Sociale di Zona, può avvenire su richiesta dell'utenza attraverso la rete del welfare d'accesso, ovvero su proposta di altri servizi sociali, ovvero su proposta dei Servizi Sociali anche in collaborazione di altri servizi, ovvero ancora su segnalazione di altri servizi, ove prevista, per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.
   - È fatta salva la possibilità che altri soggetti, diversamente qualificati, facciano una segnalazione per il tramite la rete del welfare d'accesso o direttamente al Servizio Sociale Professionale Comunale che, professionalmente e deontologicamente, deciderà se vi sono gli estremi per un approfondimento ed una valutazione del caso. È fatta salva, altresì, nei casi previsti dalla legge, l'attivazione d'ufficio da parte dei servizi medesimi, sulla base di informazioni acquisite nell'esercizio della propria funzione.
   - Il Servizio Sociale Professionale Comunale, qualora la richiesta provenga da soggetto diverso rispetto al beneficiario o rappresentante legale e si renda necessaria l'attivazione di un intervento assistenziale, informa il diretto interessato, nel rispetto della normativa sulla privacy, salvo i casi in cui ciò non sia previsto, la persona non sia in grado di prestarlo, oppure sia pregiudizievole per l'utente.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- Il procedimento amministrativo per l'ammissione agli interventi e ai servizi alla persona qui disciplinati prende avvio con la presentazione dell'istanza di parte, su apposita modulistica predisposta dall'Ente e disponibile presso gli Sportelli della rete del welfare d'accesso o con l'attivazione della procedura d'ufficio da parte del Servizio Sociale Professionale Comunale anche in collaborazione con altri Servizi integrati deputati alla presa in carico (es. Consultorio Familiare – Dipartimento di Salute Mentale – Ser.D.). È possibile la sospensione temporanea del servizio o la disdetta tramite comunicazione scritta da parte dell'utente al competente ufficio.

6. L'ammissione alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale è valutata dal Servizio Sociale Professionale.
7. Con comunicazione del Servizio Sociale Professionale, per il tramite della rete del welfare d'accesso, è disposta l'ammissione ovvero il diniego motivato all'accesso alla prestazione sociale agevolata, nei tempi previsti dai rispettivi procedimenti amministrativi. Detta comunicazione, in caso di ammissione, stabilisce altresì, per ciascun intervento, la tariffa applicata.
8. L'Ambito predispone ed aggiorna periodicamente la Carta dei Servizi con la quale informa i cittadini delle prestazioni di cui possono usufruire, dei requisiti per l'accesso e delle modalità di erogazione degli stessi.

ART. 9

Condizioni oggettive e soggettive per l'accesso al servizio

1. Le condizioni oggettive per l'ammissione al servizio sono:
   - un programma di intervento rispondente alle necessità prospettate;
   - la disponibilità di fondi per il finanziamento dell'intervento che si intende attuare.
2. Le condizioni soggettive per l'ammissione al servizio sono:
   - che si disponga di una istanza assistenziale in capo al destinatario dell'intervento;
   - che i singoli cittadini o i nuclei familiari, destinatari degli interventi, siano residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente e dal precedente articolo 5.
   - che il destinatario dell'intervento si trovi nelle condizioni previste dal successivo art. 10 (Condizioni di bisogno).

ART. 10

Condizioni di bisogno sociale

1. Lo stato di bisogno è determinato dalla sussistenza di almeno uno dei seguenti elementi:
   - situazione economica familiare inferiore al minimo vitale;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- incapacità totale o parziale di un soggetto solo a provvedere autonomamente a se stesso o al suo nucleo familiare e di assicurare l'assistenza necessaria, accertata in esito ad indagine sociale e/o sanitaria;
- esistenza di circostanze, anche fuori dai casi previsti ai due precedenti punti, a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di emarginazione, disagio sociale anche momentaneo, accertati in esito ad indagine sociale e/o sanitaria; detenzione, dipendenza patologica, fragilità psichica, ecc.;
- sottoposizione di un soggetto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali.

ART. 11

Accesso alle prestazioni sociali e alle prestazioni sociali agevolate

1. Il Comune non potrà in nessun caso contribuire nemmeno in parte al pagamento del costo delle prestazioni dovute dall'utente, qualora non vi sia la copertura finanziaria della spesa e/o nei limiti degli stanziamenti disponibili nel bilancio dell'ente al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario.
2. L'accesso alle prestazioni sociali potrà essere disposto, laddove previsto, sulla base della valutazione della condizione economica del richiedente e del suo nucleo familiare e degli indicatori della condizione di bisogno sociale.

ART. 12

Gestione delle situazioni ad alto indice di gravità sociale

1. I casi rientranti nelle fattispecie successivamente elencate in ragione della loro particolare gravità, purché accertate e documentate, accedono in via prioritaria ai servizi ed interventi:
   - Situazioni di emergenza: si intendono i casi di persone gravemente non autosufficienti o affette da patologia in fase terminale, oppure dimesse da strutture sanitarie e che necessitano di assistenza continua e risultano prive di familiari in grado di provvedervi, ovvero in stato di grave disagio derivante da condizioni di abbandono, maltrattamento, violenza e/o abuso all'interno del nucleo familiare;
   - Situazioni di urgenza: si intendono i casi in cui l'aggravamento dello stato dell'utente già in carico, comporti la necessità di passaggio ad un servizio a maggior intensità assistenziale.
   - Disposizioni dell'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art.403 Cod. civ..
2. La valutazione della compartecipazione alla spesa e l'eventuale recupero dei crediti saranno effettuati una volta superata la situazione di emergenza, qualora risulti impossibile effettuare una verifica preventiva.

ART. 13

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Presentazione della domanda e informazione

1. Attraverso la rete del welfare d'accesso, l'Ambito Territoriale Sociale di Lecce garantisce ai propri cittadini ascolto, informazione e orientamento rispetto agli interventi e ai finanziamenti erogabili, anche da parte di altri enti, nonché ai criteri di compartecipazione al costo dei servizi.
2. La domanda dovrà essere redatta su apposito modello, nel rispetto di quanto previsto per gli specifici servizi.
3. Tale modulistica potrà essere ritirata presso gli uffici che costituiscono il PUA ubicati presso gli Uffici comunali e presso la sede del Distretto Socio Sanitario o scaricati dai siti istituzionali dei Comuni dell'ATS di Lecce.
4. Nella domanda il richiedente dovrà dichiarare espressamente di essere a conoscenza che sulle informazioni fornite potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertarne la completezza e la veridicità.
5. Alla consegna della domanda, l'Ufficio ricevente rilascerà apposita ricevuta.

ART. 14
Istruttoria

1. Ogni richiesta, indirizzata all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, acquisita tramite la rete del welfare d'accesso, corredata da tutte le informazioni, i dati e la documentazione prevista, viene istruita e trattata dal Servizio Sociale Professionale Comunale, compatibilmente con le risorse disponibili.
2. La rete del welfare d'accesso, ove necessario, provvede ad integrare la pratica con le informazioni fornite dagli interessati o in possesso di altri uffici, allo scopo di inquadrare nel modo più completo la situazione di bisogno del richiedente.
3. Qualora necessario, il Servizio Sociale Professionale Comunale provvede ad effettuare visite domiciliari e redige una relazione di valutazione, corredata, ove occorre, dal progetto di intervento e/o da una conseguente proposta.
4. Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modifiche ed integrazioni, l'interessato viene informato dalla rete del welfare d'accesso, dell'avvio del procedimento, della persona Responsabile dello stesso e dell'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
5. Entro 30 giorni dalla presentazione della domanda o dall'attivazione d'ufficio, l'ufficio competente deve concludere il procedimento amministrativo con un provvedimento espresso di cui all'art. 2 della citata Legge, fatta salva la necessità di richiedere un'integrazione documentale.
6. In tal caso il termine potrà essere sospeso solo per una volta e per un periodo non superiore a 30 giorni.
7. Nel caso non pervengano o non siano fondate le osservazioni degli interessati ai sensi del precedente articolo, il Responsabile dell'ufficio disporrà l'esclusione dal beneficio economico ovvero attribuirà al richiedente la quota massima di compartecipazione al servizio secondo le tariffe in vigore.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

8. Il richiedente potrà partecipare al procedimento con le modalità previste dalla citata l.241/1990.
9. La partecipazione al procedimento delle persone straniere potrà essere agevolata mediante l'eventuale supporto del componente dello Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria Culturale degli Immigrati presente in tutta la rete del welfare d'accesso comunali.
10. La domanda potrà essere accolta solo se completa delle informazioni e dei documenti necessari alla valutazione dello stato di bisogno.
11. È facoltà dell'Ufficio acquisire ulteriori informazioni o documenti (nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di semplificazione) qualora necessari ai fini della valutazione complessiva, prima di concludere il procedimento con provvedimento di non ammissione all'intervento assistenziale richiesto.
12. Nel caso non pervengano o non siano fondate le osservazioni degli interessati ai sensi del citato articolo, il Responsabile dell'ufficio disporrà l'esclusione dal beneficio ovvero attribuirà al richiedente la quota massima di compartecipazione al servizio secondo le tariffe in vigore, con le modalità e nei termini di quanto previsto dalla seguente scheda di servizio allegata al presente regolamento.

ART. 15

Decorrenza, durata e rideterminazione delle prestazioni

1. La prestazione decorre dalla comunicazione di avvio del servizio da parte dell'organo competente.
2. Essa può essere rideterminata nel caso di modificazioni delle condizioni socio economiche o familiari che i richiedenti stessi sono tenuti a comunicare tempestivamente o sulla base di accertamenti di ufficio.
3. Ogni variazione nell'erogazione del servizio è disposta dall'Ufficio Servizio Sociale che ha curato la presa in carico, sulla base della verifica delle effettive condizioni che hanno determinato la programmazione e la progettazione dello stesso, ed è comunicata all'interessato, previa predisposizione, laddove prevista, da parte del Dirigente competente, dei consequenziali atti amministrativi connessi a tali modifiche.
4. Tutte le prestazioni devono essere verificate alla loro scadenza o nei limiti di quanto stabilito per ogni tipologia di servizio.
5. Il rinnovo della prestazione sociale agevolata è subordinata alla presentazione annuale di una nuova istanza avanzata allo stesso titolo, o in aggiornamento della precedente ove stabilito, salva diversa durata del servizio espressamente prevista dal provvedimento di concessione.
6. Gli interventi individuati dal Servizio Sociale Professionale per ciascun utente, sia in caso di erogazione delle prestazioni sia in caso di semplice ammissione all'intervento assistenziale (con rinvio dell'erogazione della prestazione), dovranno essere inseriti nella cartella sociale dell'utente beneficiario.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

7. Nel caso in cui in un nucleo familiare siano presenti più componenti in situazioni di bisogno possono, previa valutazione del servizio sociale competente, essere attivati più interventi o servizi.
8. Particolare attenzione nell'elaborazione del progetto d'intervento deve essere posta nel coinvolgimento delle persone socialmente significative che possono diventare parte attiva nel processo di intervento sociale.

ART. 16

Valutazione della situazione economica e determinazione dell'ISEE

1. L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (di seguito ISEE) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali e ferme restando le prerogative dei Comuni che possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari.
2. Nei casi di prestazioni sociali agevolate per le quali è prevista la compartecipazione al costo del servizio correlata all'ISEE, è fatto salvo il diritto del cittadino a non presentare la dichiarazione ISEE. In tale caso non sarà concessa alcuna agevolazione tariffaria.
3. L'ISEE è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente, come rapporto tra l'ISE e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare.
4. L'ISE è la somma dell'indicatore della situazione reddituale, determinato ai sensi dell'articolo 4 del DPCM n.159/2013, e del venti per cento dell'indicatore della situazione patrimoniale, determinato ai sensi dell'articolo 5 del medesimo DPCM.
5. L'ISEE differisce sulla base della tipologia di prestazione richiesta, secondo le modalità stabilite agli articoli 6, 7 e 8 del DPCM n.159/2013, limitatamente alle seguenti prestazioni:
   - prestazioni agevolate di natura sociosanitaria;
   - prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi;
   - prestazioni per il diritto allo studio universitario.
6. L'ISEE può essere sostituito da analogo indicatore, definito «ISEE corrente», come previsto dall'art. 9 del DPCM n.159/2013, calcolato con riferimento ad un periodo di tempo più ravvicinato al momento della richiesta della prestazione, quando si verifichino variazioni superiori al 25 per cento dell'indicatore della situazione reddituale corrente come, ad esempio, situazioni di difficoltà lavorativa, quali licenziamento, riduzione dell'orario di lavoro, ecc., nei 18 mesi precedenti la richiesta della prestazione.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

7. L'ISEE è calcolato sulla base delle informazioni raccolte con il modello di DSU, di cui all'articolo 10 del DPCM n.159/2013, e delle altre informazioni disponibili negli archivi dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate acquisite dal sistema informativo dell'ISEE.

ART. 17
Adozione dei provvedimenti amministrativi

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Ambito, ove necessario, adotta i provvedimenti amministrativi relativi agli interventi e servizi sociali da attuare.
2. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Ambito adotta i provvedimenti amministrativi relativi agli interventi e servizi sociali da attuare in ordine alla richiesta.
3. La determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano deve contenere:
   - in caso di accoglimento, l'indicazione delle prestazioni, l'ammontare e la durata degli interventi e l'eventuale partecipazione dell'utente al costo del servizio;
   - in caso di non accoglimento, le motivazioni del diniego con l'indicazione del termine e delle modalità per la presentazione di un eventuale ricorso, come definite all'art. 27 (Ricorsi).
4. Il provvedimento è comunicato agli interessati tramite l'Ufficio competente entro 30 giorni dall'avvenuta presentazione della domanda.

ART. 18
Revoca dei benefici

1. In caso di accertamento di non veridicità sostanziale dei dati dichiarati, l'ATS o l'Amministrazione Comunale procede alla revoca dei benefici concessi ed al recupero di quanto eventualmente già riscosso dal dichiarante, nonché alla segnalazione dell'eventuale reato alla Procura della Repubblica.
2. Tali benefici potranno essere revocati, altresì, in caso di:
   - Mancato pagamento della quota dovuta, secondo quanto previsto dagli specifici regolamenti di funzionamento dei servizi soggetti a compartecipazione;
   - Mancata attuazione degli adempimenti a carico dell'utente previsti dalla progettazione personalizzata (PAI/PEI).

CAPO III - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

ART. 19
Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa

1. I criteri di compartecipazione al costo sono definiti:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, dai relativi provvedimenti attuativi e, in generale, dalla normativa statale in materia di ISEE- Indicatore della Situazione Economica Equivalente;
- dalla normativa regionale in materia;
- dalle disposizioni del presente Regolamento.

2. Ove resti inadempiuto da parte del privato il pagamento della quota spettante, l'Amministrazione può agire nei modi previsti dalla Legge al fine del recupero della morosità dovuta.
3. inoltre, è possibile l'interruzione, a causa di morosità, delle prestazioni erogate, purché ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti ai soggetti deboli.

ART. 20
Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi e delle prestazioni di sostegno economico e competenze del Coordinamento Politico Istituzionale

1. Per la determinazione della percentuale di compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza, si rimanda alle singole schede dei Servizi allegate al presente Regolamento.
2. La mancata presentazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE comporta l'applicazione della quota massima di compartecipazione alla spesa.
3. Entro il 31 Gennaio di ogni anno, nel rispetto del Regolamento per la gestione contabile del Piano di Zona, il Coordinamento Politico Istituzionale può provvedere a:
   a) aggiornare le relative soglie ISEE di accesso, con riferimento all'elenco delle prestazioni di sostegno economico;
   b) definire i servizi non soggetti a compartecipazione da parte dell'utenza;
   c) definire, accanto all'ISEE, eventuali criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari (DPCM n. 159/2013 art. 2 comma 1).
4. Gli utenti in carico, per mantenere il diritto ad accedere alle prestazioni sociali agevolate, devono presentare a scadenza del precedente ISEE un nuovo ISEE in corso di validità.
5. Su proposta motivata del Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito, nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere a se stesse, sono predisposti gli opportuni provvedimenti di tutela, indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'ordinaria istruttoria amministrativa, fatto salvo il successivo recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione Comunale e risultanti a carico dell'utenza.
6. Le tariffe dei servizi sono comunicate all'utenza al momento della presentazione della domanda di accesso e sono pubblicate online sui Siti istituzionali dei rispettivi Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

7. L'ISEE corrente può essere accettato in qualsiasi momento ai fini della rideterminazione dell'agevolazione, con effetti della nuova agevolazione entro 30 giorni dalla presentazione al protocollo dell'ente.
8. La soglia al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione e al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio viene stabilita per ogni prestazione all'interno delle schede allegate al presente regolamento; tali soglie possono essere variate in relazione a specifiche tipologie di servizi, che l'Ambito Territoriale Sociale di Lecce individua con apposito regolamento.
9. Ove non diversamente definito la quota di compartecipazione a carico dell'utente è definita sulla base del valore ISEE di ciascun utente ed è calcolata con il metodo della progressione lineare per valori ISEE compresi fra un minimo e un massimo, secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Tariffa minima} + (\text{ISEE utente} - \text{ISEE minimo}) \times (\text{TARIFFA massima} - \text{TARIFFA minima})}{(\text{ISEE massimo} - \text{ISEE minimo})}$$

10. Qualora l'utente non presenti l'I.S.E.E., o abbia un ISEE superiore a quello finale previsto per la concessione dell'agevolazione, è tenuto a concorrere al 100% del costo effettivo della prestazione/servizio, salvo diversa definizione da parte del Coordinamento Istituzionale.
11. Le soglie di cui al'art.6 del R.R. n.4/2007 possono essere variate con atto del Coordinamento Istituzionale.
12. Così come previsto dall'art. 2 del DPCM n. 159/2013, i Comuni, associati in Ambito Territoriale, possono prevedere ulteriori agevolazioni per i propri residenti e introdurre ulteriori requisiti per l'accesso a specifiche tipologie di servizi e prestazioni.

ART. 21
Controllo sulle dichiarazioni sostitutive

1. L'ufficio competente, nel rispetto della normativa vigente, esegue i controlli necessari, diversi da quelli deputati ad altri plessi della Pubblica Amministrazione (Agenzia delle Entrate, INPS, ecc.), sulla veridicità e completezza delle dichiarazioni presentate, mediante accesso al Casellario dell'Assistenza, Banca dati delle prestazioni agevolate, costituita presso l'INPS, cui accedono per finalità di controllo anche l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Le modalità di campionamento dei controlli saranno oggetto di successivi provvedimenti.
2. In caso di mendacità della dichiarazione sostitutiva, che non sia riconducibile a mero errore materiale e non sia di entità irrilevante o comunque minima, il dichiarante decade, nella misura risultante dall'errore, dal beneficio relativo all'agevolazione, anche indiretta, ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi di legge e ad eventuali spese.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

È fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti per le violazioni delle norme di diritto penale e delle leggi speciali.

3. Nel caso il dichiarante, accorgendosi di aver commesso un errore o un'omissione nella compilazione della dichiarazione, ne dia immediata comunicazione all'ufficio competente, lo stesso provvederà a verificare se, a seguito della correzione dell'errore, sussistono ancora le condizioni che giustificano l'agevolazione, provvedendo eventualmente a recuperare le somme indebitamente riconosciute. L'errore, così tempestivamente segnalato, non determina la necessità di segnalare il fatto all'autorità giudiziaria.
4. In caso di Dichiarazione Sostitutiva Unica - D.S.U. irregolare, l'Ambito Territoriale Sociale di Lecce eroga le prestazioni agevolate previa verifica, ai sensi dell'art.11 c.5 del DPCM 159/2013, di idonea documentazione che attesti la completezza e veridicità dei dati indicati; qualora l'esito non sia soddisfacente, al fine di scongiurare un danno erariale all'Ente, verrà erogata la prestazione dopo la regolarizzazione della DSU (fatto salvo quanto previsto all'art. 1 c.2 del DPCM 159/2013).

CAPO IV – CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI PER TIPOLOGIA DI ACCESSO

ART. 22
Classificazioni

1. Gli interventi e servizi sociali di cui al presente Regolamento sono così classificati per tipologia di accesso:
   - Servizi a gestione unica
   - Servizi a gestione unitaria

   così meglio specificati nei successivi articoli 23 e 24.

ART. 23
Servizi a gestione unica

1. I servizi a gestione unica sono quelli erogati in forma associata attraverso un solo soggetto gestore per conto dell'Ambito secondo quanto definito in Convenzione.
2. Si riportano di seguito a mero scopo descrittivo i servizi che ricadono in questa area le cui schede di approfondimento sono allegate al presente regolamento:
   - Servizio Sociale Professionale;
   - Rete del welfare di accesso-PUA;
   - Assistenza Educativa Domiciliare;
   - Centro Servizi Famiglie;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- Garanzia Infanzia;
- Care Leavers;
- Servizi per l'affido e forme diverse di accoglienza;
- Équipe integrata per l'adozione;
- Interventi a favore del benessere delle famiglie numerose;
- MODELLO OPERATIVO P.I.P.P.I. ad integrazione del Programma P.I.P.P.I. - Avviso pubblico 1/2022 PNRR NEXT GENERATION EU;
- Centro socio-educativo diurno;
- Servizi innovativi per minori;
- Get up – promozione rapporti scuola- territorio;
- Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica degli alunni diversamente abili;
- Invecchiamento attivo-potenziamento rete associazioni anziani e alfabetizzazione tecnologica;
- Servizi antiviolenza;
- Cure domiciliari-SAD;
- Cure domiciliari-ADI;
- Invecchiamento attivo- servizio di assistenza domiciliare per anziani autosufficienti;
- Dimissioni protette- D.O.P. in regime domiciliare;
- Pronto Intervento Sociale di base e Centrale operativa;
- Rete per il sostegno materiale- Servizi a bassa soglia;
- Potenziamento della rete del PIS– Stazione di posta e residenza fittizia e centro servizi per il contrasto alla povertà;
- Housing first e housing led o temporaneo;
- Misura nazionale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà;
- Interventi e azioni a carattere innovativo e sperimentale a favore di persone con disabilità.

ART. 24

Servizi a gestione unitaria

1. I servizi a gestione unitaria sono i servizi gestiti da più soggetti ma con regole di accesso, modalità organizzative e criteri di erogazione simili definiti a livello di Ambito territoriale.
2. Si riportano di seguito a mero scopo descrittivo i servizi che ricadono in questa area le cui schede di approfondimento sono allegate al presente regolamento:
   - Integrazione retta – strutture residenziali adulti, anziani non autosufficienti e disabili
   - Integrazione retta – strutture residenziali minori su disposizione dell'autorità giudiziaria
   - Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extra-scolastica

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

CAPO V – DIRITTI DEI CITTADINI

ART. 25
Diritto all'informazione e Carta dei Servizi

1. L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce riconosce e garantisce a tutti i cittadini il diritto all'informazione su prestazioni, interventi e servizi. La carta dei servizi, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 328 del 8.11.2000 e dell'art. 58 della Legge Regionale n. 19 del 10.07.2006, è lo strumento informativo di base a tutela delle situazioni giuridiche e dei diritti soggettivi riconosciuti.

ART. 26
Accesso agli atti

1. Ai sensi della legge n. 241 del 7.8.1990, l'Ambito Territoriale Sociale di Lecce garantisce a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso agli atti e documenti in possesso dei servizi e degli uffici, con le modalità e i limiti previsti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.

ART. 27
Ricorsi

1. Il provvedimento di rifiuto o di differimento dell'accesso ad un servizio, beneficio o prestazione deve essere motivato e comunicato all'interessato. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento è ammesso ricorso al Presidente del Coordinamento Politico Istituzionale, che si pronuncia entro i successivi trenta giorni, dando tempestiva comunicazione all'interessato. Sono comunque fatti salvi i rimedi in sede giurisdizionale.

CAPO VI– DISPOSIZIONI FINALI

ART. 28
Norme di riferimento

1. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si applicano le disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali.

ART. 29
Entrata in vigore

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

1. Il presente Regolamento, adottato dal Coordinamento Politico Istituzionale, è approvato con Delibera del Consiglio del Comune Capofila e recepito dai Consigli Comunali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione di cui all'art. 10 delle disposizioni sulla legge in generale del Codice Civile, conseguente alla pubblicazione della deliberazione da parte del Consiglio del Comune di Lecce, di cui all'art. 7 della Convenzione per la Gestione Associata delle funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000).

ART. 30
Abrogazioni

1. A far data dall'entrata in vigore del presente Regolamento è abrogato il precedente Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

ART. 31
Regolamentazione di servizi

1. Per quanto concerne la regolamentazione di servizi o interventi non previsti dal presente Regolamento si fa riferimento ai criteri individuati per i servizi di analoga tipologia.

ART. 32
Pubblicità

1. A norma dell'articolo 22 della legge n. 241/1990, copia del presente Regolamento è a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione e ottenerne copia, quando richiesta.
2. È fatto carico ai Servizi competenti della più ampia informazione e diffusione della norma regolamentare approvata nei modi e nelle forme che riterrà opportune.

ART. 33
Clausola di salvaguardia

1. Il presente Regolamento si adegua automaticamente alle eventuali nuove disposizioni normative in merito, regionali e nazionali.

ART. 34
Riservatezza e trattamento dei dati personali

1. Le modalità di svolgimento dei Servizi dovranno essere svolte nel rispetto dei principi e delle cautele previste dal Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 (e s.m.i.). Il trattamento dei dati personali acquisiti è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

2. I Servizi si fondano sui principi applicabili al trattamento di dati personali di cui all'art. 5 del Reg. UE 2016/679 e, in particolare, sul principio di liceità in base al quale il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è lecito allorquando il trattamento avviene sulla base di una norma di legge o, nei casi previsti, di regolamento ed è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o di rilevante interesse pubblico di cui è investita l'Amministrazione procedente, in ossequio al disposto di cui all'art. 6, paragrafo 1, lett. e) e all'art. 9, paragrafo 2, lett. g), del Reg. UE 2016/679, nonché all'art. 2-sexies del D.Lgs. 196/2003 (per il trattamento delle categorie particolari di dati).
3. Per i "Servizi a gestione unica", il Comune di Lecce-Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale e ciascuno dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce agiscono in qualità di autonomi Titolari del trattamento dei dati personali dei cittadini e/o dei terzi, per le funzioni e poteri che gli sono attribuiti in base alle specifiche norme di legge e/o di regolamento applicabili. Pertanto, il Comune di Lecce e ciascuno dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce trattano in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio e reciproca comunicazione necessaria la realizzazione dei servizi a gestione unica, disciplinata nel presente Regolamento, e assumono pertanto la qualifica di Titolare autonomo del Trattamento, come previsto dall'art. 4, n°. 7 del Reg. UE 2016/679, sia nei reciproci rapporti che nei confronti dei soggetti (cittadini) i cui dati personali trattati sono riferiti.
4. Per i "Servizi a gestione unitaria", i Titolari del trattamento sono esclusivamente i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, ciascuno in funzione delle proprie e specifiche attività e attribuzioni derivanti da norme di legge e/o regolamento. In tale contesto il Comune di Lecce-Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale non ha alcun ruolo in materia di protezione dati, in quanto non partecipa ad alcuna attività di trattamento e non entra in possesso di alcun dato personale dei cittadini.
5. Gli Enti locali sopra indicati si impegnano ad applicare e rispettare la normativa in materia di protezione e trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE n°. 679/2016 (GDPR), nonché al D. Lgs. 193/2003, come novellato da ultimo dal D. Lgs. 101/2018 in relazione alle operazioni svolte per l'esecuzione delle attività connesse all'esecuzione del presente Regolamento.
6. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, la raccolta e il trattamento dei dati personali deve essere effettuata da personale autorizzato al trattamento dal Comune di Lecce-Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale e/o dai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, per l'espletamento dei servizi indicati, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento.
7. Il Comune di Lecce-Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale e ciascuno dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, prima della attivazione di ciascun servizio di cui al presente Regolamento, rendono disponibile sul proprio sito istituzionale l'informativa completa in ordine al trattamento dei dati, oltre che negli appositi moduli messi a disposizione dagli uffici dei servizi sociali comunali.





















LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

8. L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire i dati richiesti e/o contenuti nella modulistica comporta il mancato rilascio del provvedimento richiesto e l'impossibilità di evadere la pratica ed ottenere l'effetto previsto dalla legge e/o regolamento.
9. I dati acquisiti possono essere comunicati o diffusi, anche per via telematica, ad altri soggetti pubblici per lo svolgimento di funzioni istituzionali, nei casi e nei modi previsti dalla legge e/o dai regolamenti. Resta peraltro fermo quanto previsto dalla L.241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, anche per quanto riguarda l'accesso alle categorie particolari di dati (art. 9 del Reg. UE 2016/679) e dei dati relativi a condanne penali o reati.
10. All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui di cui agli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati, di farli integrare, rettificare, limitare, cancellare per violazione di legge e/o di opporsi al loro trattamento, nonché il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati. Spetta a ciascuno degli Enti locali in precedenza indicati, ciascuno in ragione dello specifico e autonomo trattamento effettuato, fornire riscontro ad eventuali richieste correlate all'esercizio dei diritti da parte degli interessati al trattamento.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

ALLEGATI

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

SERVIZI A GESTIONE UNICA

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Descrizione

Il Servizio Sociale Professionale è servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Il Servizio Sociale Professionale è trasversale ai diversi servizi specialistici; svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari.
Nel rispetto del parametro nazionale di 1 operatore ogni 5.000 abitanti, il Servizio Sociale Professionale è costituito da n. 35 Assistenti Sociali (Cat. D), in organico ai 10 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale, di cui n. 27 operanti presso i Settori Servizi sociali degli stessi e n. 8, giusta indirizzo del Coordinamento Istituzionale, operanti presso l'Ufficio di Piano,
Uno degli Assistenti Sociali, individuato formalmente dal Responsabile dell'Ufficio di Piano su delega del Coordinamento Istituzionale, assume le funzioni di coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito per il raccordo tra l'Ufficio di Piano, i singoli Servizi Sociali Comunali e i restanti servizi territoriali.
Il coordinatore è affiancato da appositi referenti, individuati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano su delega dello stesso Coordinamento Istituzionale tra la componente strumentale dell'Ufficio di Piano, per ciascuna delle aree di azione in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP:

- area socio educativa;
- area socio assistenziale;
- area sociosanitaria.

Tra le assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito, incardinato presso i Comuni, vengono individuati i referenti-componenti delle differenti équipe integrate (Maltrattamento e violenza, Affido e Adozione).

Prestazioni

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in attuazione al Piano di Zona e nel rispetto delle eventuali ulteriori competenze attribuite dal Coordinamento Istituzionale, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano e delle indicazioni tecniche del Coordinatore:

- opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta e autodeterminazione;
- svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- svolge funzioni di programmazione, organizzazione, coordinamento tecnico e valutazione degli interventi e dei servizi sociali.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei servizi del sistema integrato di Ambito;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica e integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni, anche con l'ausilio di esperti esterni, ed elaborazione di proposte di intervento.

Inoltre, il Servizio Sociale Professionale:

- conosce e approfondisce, con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, attraverso analisi studi e ricerche, bisogni e problemi sociali, domanda effettiva di prestazioni di interventi, risorse disponibili, reali e potenziali, e provvede al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi;
- partecipa alle Unità di Valutazione Multidimensionale- (UVM) dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria;
- partecipa e organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- svolge ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

Obiettivi

Il *Servizio Sociale Professionale* persegue i seguenti principali obiettivi:

- valorizzare la centralità delle persone e la loro capacità di scelta ed autodeterminazione, attraverso il superamento di logiche assistenzialistiche e la promozione delle responsabilità del singolo e/o del nucleo familiare;
- garantire la presa in carico dei casi e la predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione della specificità dei ruoli, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- realizzare forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- promuovere e garantire la rilevazione, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei bisogni;
- favorire la fattiva realizzazione di attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e superare i problemi;
- promuovere la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- contribuire alle attività di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali;
- svolgere ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano Sociale di Zona.

Destinatari

Si applica l'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento.

Costi del servizio



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'accesso alle prestazioni del Servizio Sociale Professionale avviene spontaneamente attraverso gli Sportelli PUA attivi presso tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce ovvero a seguito di attività programmata da parte dell'assistente sociale, anche in esecuzione di disposizione dell'A.G.

RETE DEL WELFARE DI ACCESSO- PUA

Descrizione

In attuazione di quanto disposto dai documenti di programmazione nazionale e regionale, la *Rete del welfare di accesso-PUA* rappresenta l'evoluzione dei servizi di accoglienza, informazione e orientamento sinora previsti e garantiti sul territorio. Essa costituisce un nuovo modello finalizzato a promuovere e favorire il benessere della persona e teso a rispondere, in maniera unitaria e complessiva, ai bisogni dell'individuo.

Il suddetto modello si qualifica, quindi, non solo come luogo fisico, ma anche come modalità organizzativa e approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e di interfaccia con la rete dei servizi, cui il cittadino può rivolgersi indifferentemente ed effettuare il primo accesso alle prestazioni integrate dei di-



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

versi Servizi.
Il Punto Unico di accesso, nelle sue diverse componenti, è il luogo dell'accoglienza sociale e socio-sanitaria; è istituito per garantire pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari a coloro che ne abbiano necessità ed è finalizzato ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria, attraverso una lettura del bisogno di tipo multidimensionale e la presa in carico multidisciplinare, ove opportuno.

Prestazioni
La *Rete del welfare di accesso-PUA*, articolato in 11 Punti Unici di Accesso- 10 di front office e back office di I livello e 1 di back office di II livello, garantisce le seguenti principali prestazioni minime:
- attività di informazione e orientamento ai cittadini sui diritti, sui servizi e gli interventi del sistema locale sociale e sociosanitario (integrati anche con i servizi del lavoro e della formazione) e sulle opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime;
- accoglienza e ascolto;
- raccolta della segnalazione, orientamento e gestione della domanda;
- decodifica della domanda ed analisi dei bisogni espressi e non espressi;
- attivazione degli altri referenti territoriali della rete formale dell'utente per eventuali approfondimenti della richiesta a garanzia di risposta da parte di un sistema integrato;
- prima valutazione dei casi;
- risoluzione dei casi semplici;
- avvio della segnalazione per la presa in carico delle situazioni complesse tramite l'attivazione dell'équipe multidisciplinare integrata ed integrazione con i servizi della rete territoriale;
- promozione di reti formali e informali della comunità al fine di mantenere relazioni e collaborazioni sinergiche con gli attori sociali del territorio per la conoscenza dei problemi della comunità e delle risorse attivabili;
- raccolta dei dati e delle informazioni utili all'orientamento della programmazione dell'offerta dei servizi;
- aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse sociali e socio-sanitarie disponibili nel territorio di competenza (strutture, servizi e interventi);
- monitoraggio e valutazione di esito dei processi avviati.

Inoltre, al fine di promuovere e favorire la piena inclusione dei cittadini stranieri immigrati, oltre alle prestazioni di carattere generale sopra descritte, ciascun Punto Unico di Accesso, attraverso il personale specialistico incaricato, provvede a garantire le seguenti ulteriori attività:
- supporto e consulenza in ordine alle procedure relative alle seguenti aree di intervento:
  - modalità di ingresso sul territorio nazionale;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- modalità di soggiorno;
- pratiche anagrafiche, di residenza, di stato civile;
- regolarizzazione della presenza sul territorio;
- permesso di soggiorno/ permesso di soggiorno CE per soggiornati di lungo periodo;
- ricongiungimento familiare;
- consulenza legale;
- consulenza fiscale;
- ogni altra prestazione di supporto e consulenza rilevante ai fini della piena integrazione socio-sanitaria- culturale del cittadino straniero immigrato.

Obiettivi

La *Rete del welfare di accesso-PUA*, globalmente intesa, persegue i seguenti principali obiettivi:

- promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in un'ottica di integrazione;
- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e socio-culturali in una logica di continuità assistenziale, e sulle modalità di accesso;
- garantire un accesso unitario al sistema di welfare locale, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche valorizzando l'apporto delle nuove tecnologie e degli obiettivi di digitalizzazione e interoperabilità dei diversi sistemi informatici;
- assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio- sanitario, assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale;
- promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona da parte dei Comuni e dell'ATS e delle Aziende Sanitarie.

Destinatari

Sono destinatari del PUA le singole persone e le famiglie, residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, che esprimono un bisogno sociale o socio-sanitario, specialmente se in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale e/o sanitaria.

Costi del servizio

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

La *Rete del welfare di accesso-PUA* ha sede presso locali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce e presso il Distretto Socio-sanitario di Lecce.
Le funzioni del PUA sono articolate su tre livelli:
- Front office;
- Back office di I livello.
- Back office di II livello.

Front office
È possibile rivolgersi al PUA in modo diretto (personalmente negli orari di apertura al pubblico), oppure attraverso altri mezzi di comunicazione (telefono, mail o PEC), indirizzando la richiesta di accesso al front office del PUA. Il PUA prende in esame anche le segnalazioni e le richieste di intervento in favore di soggetti fragili, presentate da MMG/PLS, AA.GG., associazioni di volontariato, parrocchie e/o altri soggetti istituzionali o meno.

Back office I livello
Ogni richiesta accolta presso il PUA si conclude con una valutazione e con la proposta di relativo percorso. Nel caso di richieste "semplici", direttamente risolvibili, al PUA compete l'orientamento e/o l'invio ai servizi individuati al riguardo. Per le situazioni "complesse" che non richiedono una presa in carico integrata o l'attivazione di servizi integrati, ma che sono riconducibili a uno specifico ambito di pertinenza, il PUA provvede ad avviare il percorso di presa in carico, attivando direttamente i servizi necessari.

Back office II livello
Le problematiche ritenute dal PUA- Back office di I livello più articolate e complesse, che necessitano di valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, invece, saranno riesaminate nel back office di II livello per l'istruttoria della pratica e l'inserimento nell'agenda UVM.
Il PUA distrettuale provvede al coinvolgimento delle figure professionali sanitarie, in base allo specifico bisogno assistenziale dell'utente, necessarie all'analisi e alla definizione del PAI da realizzare all'interno dell'UVM., secondo procedure operative definite in appositi protocolli/accordi sottoscritti e vincolanti tra le parti.
In particolare, sono di appannaggio dei 10 PUA attivi presso le sedi comunali le attività di front office e back office di I livello, allargate alla componente dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati; le prestazioni da erogarsi con modalità di back office di II livello sono rese dal PUA distrettuale in stretta collaborazione con il personale già assegnato al Servizio dalla ASL.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

Descrizione

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare è reso "[…] a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o emarginazione".

Il Servizio, a forte valenza preventiva, " […] si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei problemi/bisogni dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura ed



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia".

Prestazioni

Nell'ambito del *Servizio* sono garantite le seguenti prestazioni minime:

- interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età dello stesso, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e i rapporti con i membri del nucleo e del contesto socio-ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura, attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori affinché imparino a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Il Servizio comprende gli interventi definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Per espressa disposizione normativa non rientrano tra le prestazioni del servizio le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

Sono escluse dalle prestazioni ADE funzioni di vigilanza e controllo.

Obiettivi

Il servizio di *Assistente Educativa Domiciliare* persegue i seguenti principali obiettivi:

- tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali del minore;
- supportare e rafforzare le funzioni genitoriali;
- facilitare il riconoscimento dei bisogni del minore da parte dei familiari;
- riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali;
- promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura ed educative, salvaguardando o recuperando la qualità del rapporto genitori-figli;
- prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Destinatari

Hanno diritto di accesso al servizio i nuclei familiari con uno o più minori, residenti e domiciliati nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, che versino nelle condizioni di bisogno ex art. 87bis del Reg. Reg. Puglia n.4/2007.

Su segnalazione dei Servizi sociali comunali è fatta salva la possibilità di garantire l'accesso ai servizi a cittadini domiciliati nell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, a condizione che il Comune competente in ragione della residenza assuma la responsabilità amministrativa ed economica della prestazione.

Costi del servizio

Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'accesso al Servizio avviene su richiesta del Servizio sociale comunale territorialmente competente (Servizio inviante), anche su disposizione dell'A.G., in via esclusiva o in collaborazione con il Consultorio familiare, gli altri servizi specialistici a carattere socio-psico-pedagogico, i servizi socio- sanitari.

Il Servizio inviante trasmette all'Ufficio di Piano la richiesta di accesso corredata di idonea documentazione.

Il Referente del Servizio istruisce l'istanza, verifica la completezza e la correttezza della documentazione nonché la fattibilità dell'intervento e, espletate tutte le procedure per l'avvio dell'intervento, trasmette la richiesta di attivazione al Coordinatore dell'Operatore economico affidatario, completa di idonea documentazione per la presa in carico complessiva.

L'avvio dell'intervento si perfeziona a seguito di attività di raccordo e definizione degli aspetti operatori tra tutti gli attori coinvolti.

CENTRO SERVIZI FAMIGLIE

Descrizione

Il Centro Servizi Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, dislocato presso struttura del Comune di Lecce ubicata in Via Siracusa 23, rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie.

Prestazioni

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE












LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Il Centro Servizi Famiglie garantisce differenti azioni volte a dare una risposta diversificata alle responsabilità genitoriali e ai bisogni di tutela del minore nell'ottica della prevenzione e del contenimento di situazioni che presentano difficoltà o fragilità all'interno delle complesse dinamiche del sistema familiare, in particolare, in alcuni momenti del ciclo vitale della famiglia.

Il *Centro* non opera in sostituzione dei servizi ASL, bensì "[…] integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare" (Rif. Art. 93 R.R. 4/2007 così come modificato dal R.R. 3/2021). Nell'ambito del suddetto mandato lo stesso può garantire l'erogazione di percorsi tesi a "sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali". Tuttavia, restano in capo al Consultorio Familiare, per espresso mandato normativo e nel rispetto dei LEA, le attività di supporto e promozione della maternità e della paternità responsabili e dei problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile.

Il *Centro* offre, altresì, percorsi di *Mediazione familiare*, quale servizio a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio. La mediazione familiare aiuta le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e, particolarmente, di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali. La mediazione, inoltre, deve promuovere l'autonomia decisionale delle parti, la responsabilità genitoriali e la condivisione, qualunque sia il regime di affidamento adottato; facilita, altresì, le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere in famiglia, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori-figli e in altri contesti relazionali o come supporto nei casi afferenti all'ambito della giustizia minorile.

Il *Centro* garantisce anche un *Luogo neutro*, quale spazio di incontro dedicato alla riorganizzazione del rapporto genitori figli e/o della rete parentale.

Il Centro non svolge attività di indagine psico-sociale né funzioni valutative né può essere servizio affidatario del minore o deputato alla presa in carico del caso che resta di esclusivo appannaggio dei servizi territoriali.

Il *Centro* non eroga prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare, sia essa conclamata o sospetta. In questi casi le operatrici e gli operatori sono tenuti ad orientare e/o a segnalare ai servizi specializzati antiviolenza. Eventuali interventi di "spazio neutro", prescritti dall'Autorità giudiziaria, potranno essere erogati solo nell'ambito di un progetto complessivo predisposto e coordinato dai servizi competenti (équipe integrate di primo e/o di secondo livello) che garantisca, in ogni caso, la sicurezza fisica ed emotiva dei minori e di chi li accompagna.

Nell'ambito del *Centro* sono garantite le seguenti prestazioni minime:

- informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli su iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva così come su forme di beneficio o agevolazione economica;

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche per sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori;
- interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà;
- attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalenti e le scuole;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici;
- lavoro di coordinamento fra gli interventi e i servizi coinvolti per rafforzare le reti sociali informali;
- gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di animazione territoriale;
- esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale;
- azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- spazio neutro;
- sostegno alla corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e, particolarmente, di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli);
- attività di comunicazione e di informazione sul Centro e sui servizi.

Obiettivi

Il *Centro Servizi Famiglie* persegue i seguenti principali obiettivi:

- promuovere e/o consolidare una migliore interazione e collaborazione della rete di servizi sociali e socio-sanitari e delle reti informali che intervengono a sostegno dei nuclei familiari in situazione di disagio;
- sostenere e migliorare la funzione genitoriale, attraverso azioni di orientamento, informazione e sensibilizzazione;
- supportare le famiglie nella ricostruzione del rapporto genitori-figli e nella gestione dei conflitti familiari, avvalendosi anche dell'utilizzo dello "spazio neutro";
- avviare percorsi di mediazione familiare;
- fornire consulenza legale nell'area famiglia e minori e/o nelle situazioni sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- migliorare la collaborazione con e tra le istituzioni scolastiche, i servizi sociali dei Comuni, la Asl, le organizzazioni del Terzo Settore, i Servizi Sociali del Ministero della Giustizia.

Destinatari

Hanno diritto di accedere al Centro i nuclei familiari o i singoli componenti, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, che versino nelle condizioni di bisogno per cui si rendano necessari uno o più interventi tra quelli espressamente previsti ex art. 93 del Reg. Reg. Puglia n.4/2007.
Su segnalazione della rete dei servizi territoriali è fatta salva la possibilità di garantire l'accesso ai servizi a cittadini domiciliati nell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, a condizione che il Comune competente in ragione della residenza assuma la responsabilità amministrativa ed economica della prestazione.
Infine, per specifiche ragioni di opportunità, è fatta salva la possibilità di garantire gli interventi anche in favore di beneficiari provenienti da altri territori, qualora l'Ambito/Comune competente sia sprovvisto dei servizi necessari, a condizione che lo stesso assuma la responsabilità amministrativa ed economica della prestazione.

Costi del servizio

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

Al Centro Servizi Famiglie è possibile accedere direttamente o su invio da parte dei servizi territoriali. In quest'ultimo caso, la richiesta di accesso alle prestazioni è avanzata dal Servizio Sociale comunale territorialmente competente e/o dal Consultorio familiare. L'eventuale richiesta di attivazione da parte di altri servizi specialistici a carattere socio-psico-pedagogico e/o socio-sanitario può essere avanzata esclusivamente per il tramite del Servizio Sociale comunale territorialmente competente.
Nel caso in cui l'intervento si attivi per il tramite dei Servizi territoriali, questi ultimi trasmettono all'Ufficio di Piano la richiesta di accesso corredata di idonea documentazione.
Il Referente del Servizio istruisce l'istanza, verifica la completezza e la correttezza della documentazione nonché la fattibilità dell'intervento e, espletate tutte le procedure per l'avvio dell'intervento, trasmette la richiesta di attivazione al Coordinatore del Soggetto gestore, completa di idonea documentazione per la presa in carico complessiva.
L'avvio dell'intervento si perfeziona a seguito di attività di raccordo e definizione degli aspetti operatori tra tutti gli attori coinvolti.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

GARANZIA INFANZIA

Descrizione

Nel giugno 2021 è stata approvata la Raccomandazione del Consiglio UE finalizzata a istituire una Garanzia europea per l'infanzia, il cui obiettivo generale è quello di prevenire e combattere l'esclusione sociale, garantendo l'accesso dei minori bisognosi a una serie di servizi fondamentali.

Per il perseguimento del suddetto obiettivo la raccomandazione chiede agli Stati membri di creare un quadro strategico favorevole, attraverso una serie di azioni specifiche:

- garanzia di un sistema organico e coerente delle diverse policies che operano in favore dei minori, dando alle stesse il giusto riconoscimento e la rilevanza che meritano;
- investimento nei sistemi dell'istruzione, sanitario e di protezione sociale;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- previsione di misure di integrazione nel mercato del lavoro per i genitori o i tutori e sostegno al reddito per le famiglie e i minori;
- focus sulla dimensione territoriale dell'esclusione sociale, anche in particolari zone urbane, rurali e remote;
- rafforzamento della cooperazione e del coinvolgimento di vari portatori di interessi;
- superamento delle logiche discriminatorie e stigmatizzanti dei minori bisognosi;
- sostegno agli investimenti strategici sui minori e sui servizi, comprese le infrastrutture abilitanti e la forza lavoro qualificata;
- stanziando di risorse adeguate e utilizzo ottimale dei finanziamenti dell'UE.

In coerenza con le azioni che il Governo centrale è chiamato a svolgere per il perseguimento delle suddette finalità, i territori sono tenuti a garantire interventi locali che muovano nella stessa direzione.

Prestazioni

Il *Programma* generale prevede la realizzazione delle seguenti principali azioni:

- valorizzazione di esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati;
- accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine, attraverso interventi finalizzati a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, permettendo ai neomaggiorenni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, con particolare attenzione agli aspetti dell'housing sociale e co-housing, nonché del potenziamento della transizione scuola-lavoro mediante lo sviluppo delle competenze del XXI secolo e l'inserimento lavorativo;
- promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili;
- sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi;
- sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia;
- valorizzazione e attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate nel 2012, e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017);
- strutturazione della rete di attori istituzionali coinvolti, a vario titolo, nella realizzazione del Modello;
- coinvolgimento attivo del Terzo Settore.

Da un punto di vista eminentemente organizzativo, si evidenzia che le suddette azioni saranno garantite nell'ambito di altri servizi e progetti programmati nell'area strategica *Le politiche familiari e la tutela dei minori.*

Si fa con ciò particolare riferimento a:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- valorizzazione di esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati;
- valorizzazione e attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate nel 2012, e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017).

Le suddette linee di intervento ricadono nelle azioni rese con i *Servizi per l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.*

Inoltre, i percorsi di accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine saranno realizzati nell'ambito dei più ampio intervento denominato "C*are leavers".*

Sarà prevista nell'ambito dei *Servizi innovativi per minori* la sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi.

Da ultimo, saranno erogati nell'ambito del Centro Servizi Famiglie le azioni di cui al presente Programma di seguito riportate:

- promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili;
- sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dal Centro Servizi per le Famiglie.

Si rimanda, pertanto, alle schede *Servizi per l'affido familiare e forme diverse di accoglienza*, *Care Leavers* e *Servizi Innovativi per minori* per l'approfondimento delle specifiche azioni legate ai suddetti servizi/programmi così come sopra evidenziati.

Per ciò che attiene, invece, le ultime due azioni (*Promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili* e *Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dal Centro Servizi per le Famiglie*) si riportano, subito di seguito, le principali prestazioni minime:

- *Promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili*

  La Dote educativa, attraverso un Patto educativo/Piano personalizzato calibrato su ciascun bambino, secondo le differenti fasce d'età, le specifiche necessità, i bisogni e i desideri, si inserisce in una presa in carico più complessa, multidisciplinare e multi-agenzia, integrandosi con gli altri interventi messi a disposizione dei destinatari e delle loro famiglie.

  Le Doti educative offrono, quindi, a bambini e bambine, ragazzi e ragazze che si trovano in condizioni di vulnerabilità, la possibilità di tornare a investire sul proprio futuro, generando un meccanismo virtuoso capace di rafforzare la resilienza di ognuno.

  In definitiva, la *Dote* rappresenta uno strumento di caring finalizzato a garantire l'accesso a esperienze positive di crescita, un patto educativo per uno sviluppo il più possibile sereno.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Le *Doti* prevedono interventi psico-socio-educativi, strutturati in percorsi personalizzati, e possono abbracciare più dimensioni, attivabili in considerazione del progetto di presa in carico integrata in cui sono inserite, ciascuna con finalità specifiche:

- **Dimensione formativa e scolastica**: finalizzata alla promozione e al rafforzamento dei talenti, degli interessi e delle potenzialità di ogni bambino/a e all'accompagnamento nel percorso scolastico (A titolo esemplificativo: kit scolastici, attrezzature, servizi di doposcuola, trasporto scolastico extra-urbano, partecipazione a visite guidate e gite scolastiche, corsi di formazione);
- **Dimensione sportivo-ludico-ricreativa- culturale**: lo scopo è quello di promuovere, attivare e sostenere, all'interno di un clima sereno, risorse e potenzialità di crescita individuale, di relazione e di inclusione sociale (A titolo esemplificativo: laboratori creativi, centri ricreativi, esperienze educative, corsi sportivi, di danza e di musica, attività culturali, centri estivi);
- **Dimensione psico-sociale**: l'intento è quello di rispondere a bisogni specifici e supportare il benessere emotivo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze (A titolo esemplificativo: percorsi di arteterapia, interventi di psicomotricità).

Nell'ambito del *Programma* sono garantite le sole prestazioni non già finanziate da altre leggi.

- <u>*Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nell'ambito del Centro Servizi Famiglie*</u>

L'affiancamento familiare è un intervento di carattere preventivo rivolto a tutto il nucleo familiare: una famiglia o un singolo individuo (affiancante) sostiene un'altra famiglia con minori in temporanea difficoltà (affiancata) per un periodo di tempo definito, coinvolgendo i componenti di entrambi i nuclei. In particolare, l'affiancamento risulta efficace rispetto a problematiche legate a fragilità educative, problematiche di salute, fragilità della rete familiare, difficoltà a orientarsi e utilizzare le opportunità e i servizi del territorio, momenti di transizione del nucleo familiare o di uno dei componenti. Si tratta di difficoltà comuni a molte famiglie che possono diventare critiche in situazioni di isolamento, marginalità sociale, assenza di reti familiari e sociali.

Il percorso di affiancamento porta le famiglie a incontrarsi, vivere momenti condivisi, sostenere i bambini nei compiti, offrire un supporto nella gestione quotidiana e nell'organizzazione familiare e di relazione con i figli. Le famiglie affiancanti, grazie alle loro reti relazionali nel territorio, possono, inoltre, favorire accesso alle risorse locali e occasioni di socializzazione. Nello stare insieme viene lasciato spazio alle dimensioni relazionali, a momenti di dialogo, confronto, con la possibilità di porsi in ascolto e dare consigli.

La metodologia dell'affiancamento propone alcuni strumenti che consentono alla relazione informale tra le famiglie di svilupparsi in un sistema consapevole, nell'ottica del "prendersi cura di chi ha cura".

Trattandosi di un accompagnamento "naturale" la famiglia-risorsa va ricercata soprattutto all'interno degli ambienti di vita della famiglia- target, costruendo un percorso che sposta l'azione nella direzione



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

della facilitazione dei processi e della promozione dell'autonomia, scegliendo di muoversi nel "terreno della famiglia" piuttosto che non spostare il minore nel terreno di chi offre il sostegno.

Obiettivi

Fermi restando gli obiettivi esplicitati nelle schede *Servizi per l'affido familiare e forme diverse di accoglienza*, *Care Leavers* e *Servizi Innovativi per minori* per ciò che attiene le specifiche azioni legate ai suddetti servizi/programmi, si riportano subito di seguito gli obiettivi relativi alle azioni *Promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili* e *Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dal Centro Servizi per le Famiglie*:

In particolare, le *Azioni di contrasto alla povertà educativa (Dote educativa)* mirano a:

- prevenire e combattere l'esclusione sociale;
- ridurre la povertà infantile;
- promuovere il benessere dei minori sulla base di tre pilastri fondamentali: garanzia di accesso alle risorse, offerta di servizi di qualità, diritto del minore a partecipare alla vita sociale;
- garantire il diritto dei minori all'educazione, alla cura e alla protezione dalla povertà;
- consentire a tutti i bambini, soprattutto a quelli provenienti da contesti svantaggiati, di accedere a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità nell'esercizio dei propri diritti;
- individuare e fronteggiare gli ostacoli alla partecipazione e alla cura dell'infanzia, garantendo l'accesso ai materiali e ai servizi necessari a garantire un esercizio equo e inclusivo delle attività scolastiche, educative e socializzanti.

D'altro canto, la *Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare* è volta al perseguimento delle seguenti finalità:

- porre in essere un'azione preventiva a supporto dei minori appartenenti a nuclei familiari che presentino elementi di fragilità, ma non comportamenti pregiudizievoli per i minori, al fine di ridurre il ricorso a forme di intervento più strutturato e/o di allontanamento del bambino dalla propria famiglia;
- sostenere i genitori in difficoltà e fornire loro risposte concrete rispetto alle esigenze educative e di crescita dei figli;
- fornire risposte concrete ai seguenti principali aspetti:
  - solitudine familiare causata da trasferimento recente, scarsi o inesistenti legami relazionali e amicali;
  - difficoltà organizzative nella gestione e cura dei figli, anche nella fase neonatale, della famiglia e della casa;
  - difficoltà nell'accesso ai servizi della rete territoriale;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- assenza di figure integrative/sostitutive per l'accudimento dei figli durante i turni di lavoro, per ricovero ospedaliero o altre necessità, programmate e/o improvvide, e in condizioni di precarietà e/o isolamento;
- migliorare il benessere familiare e sociale, arricchendo le prospettive di vita, offrendo nuove possibilità e promuovendo l'empowerment e l'autoefficacia dei nuclei familiari affiancati.

Destinatari

Oltre a quanto previsto nelle schede *Servizi per l'affido familiare e forme diverse di accoglienza*, *Care Leavers* e *Servizi Innovativi per minori* per ciò che attiene le specifiche azioni legate ai suddetti servizi/programmi, sono destinatari specifici delle *Azioni di contrasto alla povertà educativa (Dote educativa)* i minori in condizione di povertà educativa accertata dal Servizio sociale professionale territorialmente competente, appartenenti a nuclei familiari che, per ragioni di difficoltà economiche, non possono garantire ai propri figli l'accesso a quei beni e a quei servizi utili a consentirne lo sviluppo psico-fisico "tipico", e che siano in possesso di tutti i requisiti specifici di cui al *Regolamento di funzionamento.*

Sono destinatari degli *Interventi di affiancamento familiare* le famiglie con minori che non siano destinatarie di provvedimento dell'A.G. e che, in particolari fasi del loro ciclo di vita, attraversano problematiche legate a fragilità educative, problemi di salute, fragilità della rete familiare, difficoltà a orientarsi e a utilizzare le opportunità e i servizi del territorio, momenti di transizione del nucleo familiare o di uno dei componenti che possono essere affrontate, in un'ottica preventiva, senza ricorrere a forme più strutturate di sostegno (affido familiare e/o famiglie di appoggio).

In entrambi i casi, possono accedere alle prestazioni i nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Costi del servizio

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

Oltre a quanto già previsto nelle schede *Servizi per l'affido familiare e forme diverse di accoglienza*, *Care Leavers* e *Servizi Innovativi per minori,* per ciò che attiene le specifiche azioni legate ai suddetti servizi/programmi, l'accesso alle *Azioni di contrasto alla povertà educativa (Dote educativa)* e agli *Interventi di affiancamento familiare* avviene su segnalazione dei Servizi Sociali comunali che trasmettono all'Ufficio di Piano la richiesta di accesso corredata di idonea documentazione.

Il Referente del Servizio istruisce l'istanza, verifica la completezza e la correttezza della documentazione nonché la fattibilità dell'intervento e, espletate tutte le procedure per l'avvio dell'intervento, trasmette la richiesta di attivazione al Coordinatore del Soggetto gestore, completa di idonea documentazione per la presa in carico complessiva.



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

L'avvio dell'intervento si perfeziona a seguito di attività di raccordo e definizione degli aspetti operatori tra tutti gli attori coinvolti.

CARE LEAVERS

Descrizione

Il programma "Care Leavers", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, prevede l'accompagnamento dei beneficiari – ragazzi e ragazze neomaggiorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria – in un percorso di autonomia



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

(prosecuzione degli studi, formazione professionale e inserimento lavorativo, ecc.).
Il progetto prevede le seguenti principali azioni minime:

- costituzione di un'Équipe Multidisciplinare (EM), quale il dispositivo operativo per co-progettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i Care leavers;
- avvio dei processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia;
- definizione, a cura dell'équipe multidisciplinare, unitamente al ragazzo/ragazza, del progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia;
- strutturazione della rete di attori istituzionali coinvolti, a vario titolo, nella realizzazione dell'intervento;
- definizione condivisa e approvazione del Regolamento di funzionamento dell'intervento;
- formalizzazione di intese e protocolli operativi con la ASL e con le altre istituzioni coinvolte nella presa in carico della popolazione target;
- garanzia da parte dell'Ambito dei dispositivi di intervento previsti;
- formazione del personale.

Prestazioni

I Care leavers possono beneficiare di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una valutazione multidimensionale (Analisi preliminare e Quadro di analisi) elaborato da parte dell'assistente sociale, gli educatori della comunità o i familiari affidatari, preferibilmente già dal diciassettesimo anno di età.
Il progetto per l'autonomia descrive l'attività attraverso la quale i bisogni e le attese del ragazzo vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento, volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità.
Il progetto ha durata triennale e accompagna i beneficiari fino al compimento del ventunesimo anno d'età.
I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati per realizzare i propri percorsi che possono essere orientati al completamento degli studi secondari superiori o la formazione universitaria, alla formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro.
Al fine di sostenere il percorso verso una vita autonoma, i progetti individualizzati integrano e mettono a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei Care leavers e, fra queste, i dispositivi del Reddito di Cittadinanza, di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio.

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia, attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti una volta fuoriusciti dal sistema di tutele. Pertanto, l'intervento mira alla riduzione del numero di












LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali e attivazione di nuovi percorsi di accompagnamento verso l'autonomia.

Destinatari
I destinatari della presente progettualità sono i ragazzi e le ragazze residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento familiare.

Costi del servizio
Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso
I beneficiari hanno accesso alle borse per l'autonomia a seguito di individuazione da parte del Servizio Sociale Professionale comunale e successiva valutazione dell'équipe multidisciplinare, coordinata dal Referente di progetto dell'Ambito, secondo le modalità definite dal protocollo operativo sottoscritto tra l'Ambito e le istituzioni coinvolte nella presa in carico (Servizi Sociali comunali, Asl, Centro per l'impiego, ecc.), i cui referenti andranno a costituire il Tavolo locale.

SERVIZI PER L'AFFIDO E FORME DIVERSE DI ACCOGLIENZA

Descrizione
I Servizi per l'affido dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce operano con l'obiettivo ultimo di favorire la diffusione della cultura dell'affido familiare, nel rispetto di quanto definito dalle linee di indirizzo regionali e nazionali per l'affidamento familiare, così da ridurre il ricorso all'inserimento in strutture residenziali.
L'affido familiare è una forma di intervento finalizzato a garantire benessere e tutela al minore che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, si fonda sul principio del



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa, superata la condizione di problematicità che ne ha determinato l'allontanamento.
L'intervento, quindi, assume carattere di temporaneità, nel rispetto del diritto del minore ad essere mantenuto, istruito ed educato nella propria famiglia.
Il minore può essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli, o ad una persona singola.
Tali servizi prevedono il potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, ecc…) secondo quanto definito dalle linee di indirizzo regionali e nazionali per l'affidamento familiare.

Prestazioni
Nell'ambito dei Servizi sono garantite le seguenti principali prestazioni minime:
- attività di sensibilizzazione e animazione territoriale rivolte a cittadini e volte a sollecitare una cultura dell'accoglienza e di solidarietà nei confronti dei minori e delle famiglie che vivono situazioni di disagio, anche in collaborazione con Associazioni di volontariato e di realtà del privato sociale;
- percorsi di informazione e di formazione sull'affidamento familiare, anche in collaborazione con associazioni del territorio, rivolti a cittadini interessati, con la finalità di far conoscere e offrire un approfondimento rispetto alle tematiche giuridiche, sociali, educative e psicologiche di tale intervento;
- valutazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, dei nuclei familiari e delle persone che hanno espresso la loro disponibilità ad intraprendere l'esperienza dell'affido familiare;
- accompagnamento e sostegno delle famiglie affidatarie in tutte le fasi del percorso di affidamento, in collaborazione con gli operatori dei servizi coinvolti attraverso verifiche periodiche;
- potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie (intra-familiare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.);
- sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra-familiari, a seconda delle caratteristiche dell'accoglienza, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- gestione delle Anagrafi delle famiglie affidatarie e delle famiglie di appoggio.

Obiettivi
Attraverso l'implementazione dei Servizi si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:
- sensibilizzazione e informazione in materia di affido e promozione di una cultura dell'accoglienza;
- reperimento, conoscenza e formazione delle persone interessate all'affido, attraverso percorsi individuali e/o di gruppo attinenti agli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'affido stesso, anche in collaborazione con le realtà del Terzo Settore;
- valutazione delle risorse e delle disponibilità delle persone candidate all'affido;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- collaborazione con gli operatori dei servizi territoriali e con gli altri attori coinvolti per la formulazione del progetto di affido individualizzato;
- preparazione e sostegno alle famiglie affidatarie durante tutto il percorso dell'esperienza di affido, attraverso incontri individuali e/o di gruppo;
- verifica periodica, insieme agli operatori territoriali, sull'andamento degli affidi in atto e valutazione della conclusione con tutti gli attori coinvolti nel progetto;
- istituzione delle Anagrafi delle famiglie aspiranti all'affidamento familiare e delle Famiglie di appoggio, precedentemente formate e selezionate.

Destinatari
Sono destinatari dei Servizi le famiglie, le coppie conviventi e le persone singole residenti nei territori dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, disponibili ad avviare un percorso di accoglienza.

Costi del servizio
Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso
Le famiglie, le coppie conviventi e/o le persone singole, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, che intendono offrire la loro disponibilità all'affido familiare e/o a forme diverse di accoglienza possono inoltrare la scheda di disponibilità all'Equipe Integrata Affido Familiare, per il tramite dela Rete del Welfare di accesso- PUA e/o dei Servizi Sociali Comunali, utilizzando l'apposita modulistica all'uopo predisposta.
L'Équipe informa, forma, orienta e valuta le famiglie candidate all'Affido e/o alle altre forme di accoglienza secondo criteri di approfondimento sociale e psicologico; restituisce alla coppia quanto emerso nella fase valutativa; inserisce la famiglia/coppia/persona singola nell'Anagrafe delle famiglie e, contestualmente, trasmette la relazione psico-sociale al competente Tribunale.

ÉQUIPE INTEGRATA PER L'ADOZIONE

Descrizione
L'Equipe Integrata Adozione opera al fine di garantire al cittadino una risposta altamente specializzata in materia di adozione nazionale ed internazionale.
Le famiglie che intendono adottare offrono la propria disponibilità all'accoglienza, all'accudimento, al mantenimento e alla costruzione di un rapporto affettivo stabile con il bambino dichiarato adottabile

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Prestazioni

L'équipe garantisce le seguenti principali prestazioni minime:

- formazione e informazione alle coppie aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con Enti autorizzati, Terzo Settore e Associazionismo familiare:
- trasmissione dell'indagine psico-sociale, su mandato del Tribunale per i Minorenni, per le coppie che hanno presentato la dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale e internazionale;
- monitoraggio, su mandato del Tribunale per i Minorenni, sul buon andamento dell'inserimento del bambino adottato, in collaborazione con l'Ente Autorizzato, secondo quanto stabilito dalla L. 184/83 e ss. mm.;
- aggiornamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile, su richiesta, all'atto del rinnovo dell'adozione nazionale, nonché redazione della relazione conclusiva della fase di pre-affidamento;
- accompagnamento e sostegno al nucleo adottivo.

Obiettivi

L'équipe integrata per l'Adozione mira a promuovere una sempre più diffusa cultura dell'adozione, attraverso l'adozione di una serie di procedure e strumenti atti a qualificare e sostenere il percorso adottivo e post-adottivo, al fine di contrastare il preoccupante fenomeno del "fallimento adottivo".

Le azioni dell'équipe integrata sono tese all'accompagnamento dei coniugi "aspiranti genitori" a diventare "genitori" e dei "bambini" a sentirsi "figli", e si sviluppano lungo un percorso che prevede colloqui individuali e di coppia, visita domiciliare, incontro finale di restituzione alla coppia di quanto emerso nella fase della valutazione e trasmissione della relazione psico-sociale al competente Tribunale. L'iter adottato è teso all'approfondimento di tutti gli aspetti di rilievo necessari a consentire la corretta valutazione del caso e l'adozione dei successivi provvedimenti da parte dell'A.G.

Destinatari

Sono destinatari dell'attività resa dall'Équipe Integrata Adozione i coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni non separati neppure di fatto, con o senza figli, e/o coniugi che hanno convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per almeno tre anni.

In particolare, possono accedere ai percorsi di Adozione nazionale le coppie residenti e/o domiciliate sul territorio dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Sono destinatari dei percorsi di Adozione internazionale le coppie residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Costi del servizio

Il Servizio è gratuito.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Modalità di accesso

Con riferimento ai percorsi di Adozione nazionale, le coppie in possesso dei requisiti di cui al precedente punto “Destinatari” possono presentare richiesta di disponibilità presso qualsiasi Tribunale per i Minorenni sul territorio nazionale.

Per l’Adozione internazionale, le coppie -così come descritte alla precedente sezione rubricata “Destinatari”- possono presentare dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni limitatamente al territorio di residenza.

Il Tribunale, una volta valutata la domanda presentata e la documentazione allegata, dà mandato all'Équipe Integrata Adozione dell'Ambito di raccogliere ogni informazione utile per l'espletamento dell'indagine psico-sociale.

L’Équipe organizza e svolge le attività di informazione e formazione, anche in collaborazione con le Associazioni di famiglie, gli Enti Autorizzati e lo stesso Organo Giudiziario.

L’Équipe valutativa, una volta acquisiti tutti gli elementi utili, restituisce alla coppia quanto emerso nella fase della valutazione e trasmette la relazione psico-sociale al competente Tribunale perché possa adottare i provvedimenti di competenza in merito alla richiesta di adozione.

INTERVENTI A FAVORE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Descrizione

Gli Interventi a favore del benessere delle famiglie numerose consistono in un complesso di prestazioni volte a sostenere le famiglie con almeno 3 figli a carico fino a 26 anni.

Prestazioni

Nell’ambito degli interventi possono essere garantite le seguenti prestazioni:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- assegnazione di bonus e/o riduzioni delle tariffe e delle rette per servizi di competenza comunale;
- agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici;
- altri interventi a sostegno delle famiglie numerose, diversi da quelli fin qui indicati;
- strutturazione della rete di attori istituzionali coinvolti, a vario titolo, nella realizzazione degli *Interventi*;
- definizione di una disciplina specifica per la realizzazione degli *Interventi*.

Obiettivi
Il progetto mira a prevenire condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare. L'intervento prevede l'abbattimento dei costi di tributi locali e di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Destinatari
Sono destinatari degli interventi i nuclei familiari, anche monogenitoriali, con un numero di figli conviventi fiscalmente a carico, pari o superiore a 3, e fino al 26° anno di età, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Costi del servizio
Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso
È possibile accedere agli Interventi in oggetto presentando apposita domanda di partecipazione, a seguito di pubblicazione da parte dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce dell'Avviso Pubblico per l'accesso agli interventi dedicati alla platea dei beneficiari.

MODELLO OPERATIVO P.I.P.P.I. ad integrazione del Programma P.I.P.P.I. - Avviso pubblico 1/2022 PNRR NEXT GENERATION EU

Descrizione
Il Modello operativo P.I.P.P.I. consiste in un'azione di promozione del benessere del minore e dell'intero nucleo familiare mediante l'accompagnamento multidimensionale, al fine di limitare le condizioni di disuguaglianza provocate dalla vulnerabilità e dalla negligenza familiare che rischiano di segnare negativamente lo sviluppo del bambino.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Le attività del modello si integrano con la specifica progettualità a valere sull'Avviso pubblico 1/2022 PNRR - Next generation Eu - *Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili* - Linea di finanziamento 1.1.1- *Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.*

Prestazioni

Il *Modello* prevede le seguenti principali prestazioni minime:

- interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari per evitare la cronicizzazione delle problematiche familiari;
- interventi di promozione della genitorialità positiva;
- progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale, definito congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore.

Obiettivi

Attraverso l'implementazione del Modello si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie;
- innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni;
- prevenire le situazioni di trascuratezza, trascuratezza grave e maltrattamento.

Destinatari

Sono destinatari le famiglie vulnerabili con minori residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Costi del servizio

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'individuazione dei nuclei familiari che possono accedere alle prestazioni improntate al Modello operativo P.I.P.P.I. avviene su segnalazione delle équipe multidisciplinari.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DIURNO

Descrizione

In attuazione di quanto disposto dall'art. 52 Reg. Reg. Puglia n. 4/2007, il Centro è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira, in particolare, al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza; offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie e opera in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Prestazioni

Il Centro socio-educativo diurno dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e l'orientamento. Assicura supporti educativi nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Offre sostegno e supporto alle famiglie.
Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli ospiti, valorizzandone il protagonismo.
Il Servizio garantisce le seguenti prestazioni minime:

- attività sportiva con azioni di promozione del benessere e della salute psico-fisica;
- attività culturali e socio-ricreative finalizzate allo sviluppo del pensiero creativo, con azioni ludico-espressive nel campo del teatro, della musica, dell'arte in genere;
- attività di supporto alla scuola;
- momenti di informazione;
- servizi complementari (fornitura pasti, servizio trasporto).

Le aree di intervento riguardano le relazioni, l'autonomia, il movimento, la manualità, le attività artistiche e del tempo libero, le attività ricreative esterne al Centro, da adattarsi, di volta in volta, alle caratteristiche peculiari degli utenti e alle esigenze delle famiglie.
Le attività si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività propri delle altre strutture e degli altri servizi educativi, sociali, culturali e ricreativi esistenti sul territorio.
Il Centro socio-educativo diurno garantisce l'apertura e il funzionamento dal lunedì al venerdì, per almeno cinque ore al giorno, indicativamente dalle h.13.30 alle 18.30.

Obiettivi

Il Centro persegue i seguenti obiettivi principali:

- garantire il diritto del minore alla permanenza nel proprio ambiente familiare;
- sostenere e valorizzare la centralità delle famiglie nel processo educativo;
- promuovere e sostenere percorsi integrati di prevenzione e presa in carico dei bisogni;
- collaborare con il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti;
- offrire sostegno educativo per le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- offrire spazi di espressione in cui i minori e gli adolescenti possano sviluppare relazioni significative sia tra coetanei che sul piano intergenerazionale;
- favorire la prevenzione e/o il recupero di situazioni di esclusione sociale per i minori a rischio di devianza e di emarginazione;
- valorizzare e potenziare l'autostima dei minori;
- ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Destinatari

Nel Centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 30 (trenta) minori per modulo, di età compresa tra i 6 e i 18 anni, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce.

Nel caso in cui si ravvisi la necessità di garantire l'inserimento presso il Centro di minori non residenti ma solo domiciliati nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale, lo stesso può essere previsto a condizione che i costi del servizio siano assicurati dal Comune di residenza.

Possono accedere al servizio i minori che versino nelle condizioni di disagio indicate all'art. 52 del Reg. Reg. Puglia n.4/2007, segnalati dai servizi competenti.

Costi del servizio

Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'accesso al *Centro* avviene su richiesta del Servizio sociale comunale territorialmente competente (Servizio inviante), anche su disposizione dell'A.G., in via esclusiva o in collaborazione con il Consultorio familiare, gli altri servizi specialistici a carattere socio-psico-pedagogico, i servizi socio- sanitari e quelli della giustizia minorile.

Il Servizio inviante trasmette all'Ufficio di Piano la richiesta di accesso corredata di idonea documentazione.

Il Referente del Servizio istruisce l'istanza, verifica la completezza e la correttezza della documentazione nonché la fattibilità dell'intervento e, espletate tutte le procedure per l'avvio del servizio, trasmette la richiesta di attivazione al Coordinatore del Centro diurno, completa di idonea documentazione per la presa in carico complessiva.

L'inserimento al Centro si perfeziona a seguito di attività di raccordo e definizione degli aspetti operatori tra tutti gli attori coinvolti.

SERVIZI INNOVATIVI PER MINORI

Descrizione

In attuazione di quanto disposto dal Piano Nazionale per le Politiche Sociali 2021-2023, nell'ambito del più ampio programma di interventi denominato Garanzia Infanzia (Rif. European Child Guarantee- Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021) e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, i Servizi innovativi per minori costituiscono obiettivo specifico da realizzare sul territorio al fine di promuovere e favorire la partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazzi ai processi decisionali, quale buona pratica di educazione alla cittadinanza.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Prestazioni

L'intervento garantisce le seguenti principali prestazioni minime:

- attivazione della consulta delle ragazze e dei ragazzi, al fine di promuovere la piena partecipazione delle persone di minore età, attraverso l'ascolto delle loro istanze. La Consulta: rilascia pareri ed elabora raccomandazioni in relazione a temi in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; approfondisce temi che ritiene prioritari; è coinvolta in attività di promozione e sensibilizzazione dei diritti (es. campagna "Io resto a casa", campagna contro la droga, consultazione pubblica "La scuola che vorrei");
- attivazione di percorsi di presa in carico e di "ascolto" dei minori, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- messa a sistema di interventi innovativi già sperimentati e che hanno dato esiti positivi sul territorio rispetto a situazioni di fragilità, al fine di realizzare percorsi inclusivi, in particolare garantendo il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi in situazioni di fragilità ed esclusione sociale.

Obiettivi

Attraverso l'implementazione dei Servizi innovativi per minori si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- attuare l'obiettivo delle Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari;
- creare opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di "guardare il futuro negli occhi".

Destinatari

Sono destinatari dei *Servizi* i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce.

Costi del servizio

I Servizi sono gratuiti.

Modalità di accesso

L'accesso alle prestazioni sarà definito a seguito del processo di co-progettazione con le realtà del Terzo Settore coinvolte.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

GET UP – PROMOZIONE RAPPORTI SCUOLA- TERRITORIO

Descrizione

Il progetto Get up- Promozione rapporti scuola-territorio, di cui al Piano Nazionale per le Politiche Sociali 2021-2023, consiste in un complesso di interventi che si incardinano tra due poli, la scuola e il territorio, lungo i quali è possibile attuare un'ampia gamma di servizi che facciano perno sull'una o sull'altro componente. La scuola è stata individuata come fulcro del progetto sia per assicurare la sostenibilità delle iniziative sia anche per la comparabilità delle esperienze; la rete fra diversi soggetti del territorio (amministrazione cittadi-



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

na, scuola, cooperative sociali e associazioni di promozione sociale/volontariato) è stata inoltre considerata cruciale per assicurare la promozione di processi di autonomia da parte delle ragazze e dei ragazzi.
Il progetto poggia sul presupposto che esiste una stretta connessione tra l'esperienza educativa e quella scolastica e che sia necessario valorizzarne le connessioni attraverso il ricorso a specifici strumenti e azioni.

Prestazioni
L'intervento garantisce le seguenti principali prestazioni minime:
- percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- realizzazione di sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social (chat peer-to-peer ovvero una chat al quale un ragazzo in difficoltà può scrivere ed ottenere risposte e consigli da un suo stesso coetaneo);
- progetti di educativa di strada;
- formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile;
- realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
- percorsi di educazione alla legalità e all'affettività;
- attivazione di collaborazioni con i Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul territorio che offrano opportunità aggregative e ricreative all'interno di spazi polifunzionali fruibili gratuitamente dai ragazzi;
- strutturazione della rete di attori istituzionali coinvolti, a vario titolo, nella realizzazione dei Servizi;
- costituzione degli organismi e dei dispositivi previsti dalla progettazione nazionale;
- messa in rete delle risorse istituzionali e del Terzo Settore attraverso accordi/protocolli operativi;
- coinvolgimento attivo dei servizi per la Giustizia minorile (USSM e Centro Giustizia Minorile);
- formalizzazione delle collaborazioni;
- ulteriori interventi a carattere preventivo coerenti con i programmi nazionali e regionali sul tema

Obiettivi
Obiettivo generale del progetto è quello di ripensare i modelli di intervento rivolti agli adolescenti in ragione dei più recenti mutamenti socio-culturali e degli effetti della crisi pandemica degli ultimi due anni. Gli obiettivi principali sono:
- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti;
- far sì che i ragazzi possano, attraverso la partecipazione al progetto sperimentale, sviluppare maggiori competenze e conoscenze che siano riconosciute e spendibili nella loro vita formativa e lavorativa; so-



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

prattutto nell'ottica di favorire una maggiore consapevolezza delle proprie possibilità che consenta loro di avere un approccio proattivo verso il proprio futuro formativo e professionale;

- valorizzare il contesto scolastico come luogo ideativo di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza. L'individuazione di modalità innovative di coinvolgimento fra scuola e territorio è, infatti, una delle sfide del progetto;
- favorire una riflessione e una condivisione sul piano teorico-metodologico rispetto alla programmazione e l'attuazione di interventi rivolti ad adolescenti che abbiano come finalità quella di sostenere e rilanciare le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità dei ragazzi.

Destinatari
Ragazzi e ragazze presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce.

Costi del servizio
Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso
L'accesso alle prestazioni sarà definito a seguito del processo di co-progettazione con le realtà del Terzo Settore coinvolte.

SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Descrizione
Il Servizio consiste in un complesso di attività di assistenza specialistica all'alunno disabile messe in atto, attraverso personale qualificato, al fine di rendere fattiva la frequenza scolastica in un ambiente inclusivo che permetta lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione, nella relazione e socializzazione.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Il servizio si realizza prevalentemente nell'ambito della scuola, quale attività complementare svolta in integrazione alle funzioni e compiti della stessa e si può sviluppare in percorsi extra-scolastici allo scopo di facilitare nuclei familiari in difficoltà nella gestione dei tempi, delle attività quotidiane e degli impegni scolastici, creando con la famiglia progetti educativi personalizzati finalizzati alla crescita e allo sviluppo di competenze e di relazioni.

Prestazioni

Le prestazioni si concretizzano in attività di tipo educativo a supporto della relazione tra l'alunno disabile ed il gruppo classe e dovranno essere opportunamente integrate con quelle realizzate dalle altre professionalità che concorrono alla realizzazione del PEI elaborato dal G.L.O.

Trovano applicazione strategie specifiche volte a sviluppare pienamente le potenzialità possedute dagli allievi, attraverso attività educative e pedagogiche che favoriscano il miglioramento delle autonomie personali e arricchiscano le autonomie sociali e di comunicazione.

Le prestazioni prevedono, inoltre, affiancamento e supporto educativo nello svolgimento di attività extrascolastiche, promosse dalla scuola e/o dal servizio sociale, che dovessero ritenersi utili per incrementare le opportunità di inclusione sociale, al fine di sostenere e facilitare le relazioni.

È previsto anche il supporto educativo in ambiente domiciliare, per situazioni particolari, quale facilitatore delle dinamiche familiari connesse alla condizione di disabilità.

In ragione dello stanziamento di cui "Fondo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità" e fino alla sussistenza dello stesso sono previste le seguenti ulteriori prestazioni in favore della specifica platea di beneficiari:

- percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, attraverso le seguenti attività principali:
    1. Stesura del progetto individualizzato con la partecipazione della famiglia, del servizio sociale, della neuropsichiatria infantile e della scuola
    2. Individuazione delle strutture ludiche, ricreative e sportive, presenti sul territorio da coinvolgere nel progetto
    3. Organizzazione degli interventi da realizzare con le singole strutture
    4. Programmazione delle specifiche attività da svolgere per ogni minore
    5. Partecipazione del minore, supportato da operatore specializzato, alle attività programmate
    6. Monitoraggio e verifica dei progetti
- progetti volti a prestare assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI, attraverso le seguenti attività principali:
    1. Stesura del PEI
    2. Individuazione dell'operatore specialistico



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

3. Programmazione e organizzazione degli interventi da realizzare per ogni minore
4. Monitoraggio e verifica dei progetti

Obiettivi

Nel rispetto delle differenti condizioni di partenza e del conseguente progetto educativo, Il Servizio si propone di perseguire i seguenti principali obiettivi:

- sviluppare e sostenere l'autonomia personale e la padronanza di sé;
- sostenere e rafforzare le potenzialità, favorendo la valorizzazione della specificità e la conoscenza delle proprie inclinazioni e attitudini;
- sostenere e aumentare le motivazioni aiutando l'alunno a riconoscere e a rapportare nel modo più oggettivo e proficuo le proprie risorse e capacità, a prendere consapevolezza delle proprie capacità, dei propri interessi, delle proprie aspirazioni e attitudini;
- favorire le capacità di autonomia nella gestione delle relazioni interpersonali: rispetto di sé, degli altri, delle regole della vita scolastica e sociale;
- promuovere l'integrazione, la socializzazione e la partecipazione inclusiva alla vita scolastica, al fine di prevenire ogni forma di isolamento sociale e di emarginazione;
- favorire l'inclusione dell'alunno nell'ambito del gruppo- classe e della comunità scolastica, favorire la socializzazione e le relazioni con i coetanei, attraverso attività di classe che consentano l'arricchimento delle relazioni e l'instaurazione di rapporti di collaborazione personali, durevoli e significativi;
- facilitare i rapporti tra l'alunno e le figure degli adulti presenti, con un coinvolgimento attivo e circolare di tutto il gruppo- classe;
- promuovere e favorire attività sociale extra-scolastica per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare, al fine di assicurare la continuità e l'efficacia del progetto educativo.

Destinatari

Il Servizio è rivolto agli alunni con disabilità frequentanti le Scuole pubbliche dell'Infanzia, primaria e Secondaria di primo grado del territorio, prioritariamente a favore degli alunni in possesso di attestazione ex art.3 Legge n.104/92 e s.m.i. e della Diagnosi Funzionale rilasciata dalla ASL di Lecce ai sensi del R.R. 6/2007.
In ragione della disponibilità di risorse finanziate saranno valutati e presi in carico anche gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (Legge n. 170/2010 - Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 - Circolare n.8/2013).
In ragione dello stanziamento di cui "Fondo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità" e fino alla sussistenza dello stesso sono beneficiari specifici i minori, affetti da disturbo dello spettro autistico, frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Costi del servizio



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

Il Dirigente Scolastico fa richiesta del Servizio, per gli alunni della propria scuola, all'Ambito Territoriale di Lecce, entro il 30 giugno di ogni anno, per l'anno scolastico successivo, mediante un modulo predisposto dall'Ambito e corredato per ogni singolo alunno della documentazione di seguito indicata:

- Piano Educativo Individualizzato redatto dal GLO;
- Diagnosi funzionale;
- Attestazione di handicap (art. 3 L.104/92).

In caso di modifica normativa la documentazione di cui sopra potrà essere sostituita con altra equivalente.
L'Ambito garantisce il Servizio compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

INVECCHIAMENTO ATTIVO
POTENZIAMENTO RETE ASSOCIAZIONI ANZIANI E ALFABETIZZAZIONE TECNOLOGICA

Descrizione

In attuazione di quanto disposto Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", è prevista l'attuazione di interventi che consentano alla persona anziana essere attivi o attivarsi in maniera formale o informale in uno o più ambiti della sfera sociale o anche personale, scegliendo l'attività o le attività nelle quali impegnarsi, a seconda delle proprie aspirazioni e motivazioni. In considerazione dei suoi effetti positivi sugli individui, l'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

invecchiamento in salute.

Prestazioni

L'intervento garantisce le seguenti principali prestazioni minime:

- attività e interventi per prevenire fenomeni di isolamento sociale delle persone anziane;
- promozione delle realtà associative del territorio e creazione di una rete tra le associazioni ed i centri anziani esistenti sul territorio;
- sostegno per la realizzazione di percorsi formativi di alfabetizzazione tecnologica.

Obiettivi

Il presente intervento è volto a consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale al riconoscimento del ruolo dalle medesime svolto. La persona anziana, dunque, supera la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento gli anziani ultrasessantacinquenni residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce.

Costi del servizio

Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'accesso alle prestazioni sarà definito a seguito del processo di co-progettazione con le realtà del Terzo Settore coinvolte.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

SERVIZI ANTIVIOLENZA

Descrizione

In attuazione di quanto disposto dalla L.R 29/2014 recante “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne”, dagli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di maltrattamento e violenza, è prevista la creazione si una rete di servizi che assicuri, nell’ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, della protezione e del contrasto alla violenza contro le donne e contro le persone minori età.

Prestazioni

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

I Servizi garantiscono le seguenti principali prestazioni minime:

- sostegno ai Centri Antiviolenza e attuazione dei Programmi antiviolenza al fine di garantire:
  - attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione;
  - attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento;
  - attività di ascolto e accoglienza, assistenza, aiuto e sostegno rivolti a donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata in qualunque forma;
  - attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturale, ecc… in favore della comunità sociale e, in particolare, degli operatori del sistema socio-sanitario e della scuola.
- Integrazione retta per le donne accolte in case rifugio

Obiettivi

Attraverso l'implementazione dei Servizi si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- dare attuazione alle *Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori di età*;
- promuovere percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minori;
- promuovere incontri di supervisione professionale al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto, facilitare il lavoro di rete, condividere approcci metodologici e prassi operative;
- consolidare il lavoro qualificato del Centro antiviolenza, migliorando la qualità e la continuità del loro intervento, nel rispetto dei tempi necessari a garantire il processo di autodeterminazione delle donne;
- migliorare il lavoro integrato e multidisciplinare di rete;
- istituire il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale, a regia di Ambito, di cui fa parte attiva anche il Centro antiviolenza, e che deve garantire il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, della protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne;
- rafforzare e consolidare la Rete operativa territoriale antiviolenza, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment (centri antiviolenza, case rifugio, servizi sociali e sanitari, pronto soccorso, forze dell'ordine) che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per un'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella dei loro figli minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura.

Destinatari

Sono destinatari dei Servizi le donne vittime di violenza, subita o minacciata in qualunque forma, sole o con



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

minori, e le persone minori di età vittime di violenza.
Per quanto non espressamente previsto si applica l'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento.

Costi del servizio
I Servizi sono gratuiti.

Modalità di accesso
L'accesso ai servizi è disposto dai Centri Antiviolenza, dall'équipe multidisciplinare, dal Servizio Sociale Professionale territorialmente competente, dalle Forze dell'Ordine e dal PIS, nel rispetto delle specifiche competenze e nei casi espressamente previsti.

CURE DOMICILIARI SOCIO ASSISTENZIALI- S.A.D.

Descrizione
Il Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD) è un servizio volto a favorire la permanenza dell'anziano/disabile nel proprio ambiente di vita, al fine di evitare/ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione, attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali finalizzate a favorire il mantenimento dello stato di benessere in relazione alle difficoltà insite nella condizione di ridotta o compromessa autonomia.

Prestazioni
Sono prestazioni di assistenza domiciliare sociale – SAD le prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e di sostegno alla mobilità personale, erogate in favore di utenti che, a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente peggioramento della qualità

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

della vita.

Obiettivi

Attraverso l'implementazione del Servizio si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente;
- tutelare la salute psico-fisica del beneficiario, sia in senso preventivo che di mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
- limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le quali la permanenza nell'ambiente di vita costituirebbe fattore di eccessivo disagio o pregiudizio, riducendo, così, il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali;
- favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso forme di sensibilizzazione e coinvolgimento;
- supportare i caregiver e trasmettere loro competenze da tradurre in autonomia di intervento.

Destinatari

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto a cittadini residenti e domiciliati nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce che versano in situazione di non autosufficienza, che necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale, e/o che vivono soli o in nuclei familiari che, per particolari oggettive condizioni di disagio fisico, non sono in grado di prestare assistenza.

In particolare, si individuano le seguenti tipologie di beneficiari:

- anziani ultrasessantacinquenni riconosciuti invalidi al 67=>99% (non autosufficienza Media);
- anziani non autosufficienti con basso bisogno assistenziale: ultrasessantacinquenni riconosciuti invalidi al 100% e/o con indennità di accompagnamento e/o ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/92 (non autosufficienza Grave);
- anziani non autosufficiente con alto bisogno assistenziale: ultrasessantacinquenni riconosciuti invalidi ai sensi dell'art. 3 DM 26 settembre 2016 (non autosufficienza Gravissima);
- disabili riconosciuti invalidi al 67=>99% (non autosufficienza Media);
- disabili riconosciuti invalidi al 100% e/o con indennità di accompagnamento e/o ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/92 (non autosufficienza Grave);
- disabili riconosciuti invalidi ai sensi dell'art. 3 DM 26 settembre 2016 (non autosufficienza Gravissima).

Per quanto non espressamente previsto si applica l'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento.

Costi del servizio

L'accesso al servizio prevede una compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del servizio si prende in



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE Ordinario, in analogia a quanto previsto dal sistema regionale dei Buoni Servizio.
Gli utenti compartecipano al costo del servizio, secondo il principio di proporzionalità, in base alle fasce di ISEE ordinario riportate nella tabella sottostante:

Cure Domiciliari socio-assistenziali- S.A.D. (Art. 87 R.R. 4/2007)	
VALORE ISEE calcolato sull'ISEE ORDINARIO	**Quota di compartecipazione a carico del beneficiario**
ISEE Ordinario da € 0,00 a € 2.000,00	Esente da compartecipazione
ISEE Ordinario da 2.001,00 a € 5.000,00	10% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 5.001,00 a € 10.000,00	20% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 10.001,00 a € 15.000,00	30% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 15.001,00 a € 20.000,00	40% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 20.001,00 a € 25.000,00	50% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 25.001,00 a € 30.000,00	60% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 30.001,00 a € 35.000,00	70% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 35.001,00 a € 40.000,00	80% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario superiore a € 40.000,00	100% della quota sociale della tariffa

Le
quote di compartecipazione al costo delle prestazioni sono soggette a revisione e aggiornamento in analogia alle tariffe regionali dei Buoni Servizio.

Modalità di accesso
Il cittadino in condizione di bisogno e in possesso dei requisiti di cui al precedente punto "Destinatari" o un familiare di riferimento può richiedere l'attivazione del Servizio SAD rivolgendosi al Punto Unico di Accesso-PUA presente presso il proprio Comune di residenza, compilando apposita modulistica.
Il PUA, in modalità di back office di I livello, avvia il percorso di presa in carico e attiva il Servizio sociale comunale responsabile che istruisce l'istanza e la trasmette, nel rispetto delle modalità stabilite, all'Ufficio di Piano perché, espletate le verifiche di competenza, la invii al Soggetto gestore che provvederà a contattare il beneficiario e a definire i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nel rispetto del PAI.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

CURE DOMICILIARI INTEGRATE- A.D.I.

Descrizione

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) consiste in interventi da fornire ai cittadini anziani/diversamente abili non autosufficienti al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

Prestazioni

Sono prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI) le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e degli ambienti di vita, per l'utente preso in carico e per il suo nucleo familiare. Il Servizio si caratterizza per l'unitarietà dell'intervento e assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

Obiettivi

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Attraverso l'implementazione del Servizio si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- rafforzare l'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento alle Cure Domiciliari Integrate, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica dell'organizzazione delle prestazioni de quo;
- tutelare la salute psico-fisica del beneficiario, sia in senso preventivo che di mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
- offrire la possibilità di continuare i trattamenti terapeutici a domicilio;
- limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le quali la permanenza nell'ambiente di vita costituirebbe fattore di eccessivo disagio o pregiudizio, riducendo, così, il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali;
- favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso forme di sensibilizzazione e coinvolgimento;
- supportare i caregiver e trasmettere loro competenze da tradurre in autonomia di intervento.

Destinatari

Sono destinatari del Servizio persone residenti e domiciliate nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, in condizione di acuzie che, a seguito di valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, necessitino delle prestazioni di ADI.

Per quanto non espressamente previsto si applica l'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento.

Costi del servizio

L'accesso al servizio prevede una compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del servizio si applica l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE socio-sanitario ristretto, in analogia a quanto previsto dal sistema regionale dei Buoni Servizio.

Gli utenti compartecipano al costo del servizio, secondo il principio di proporzionalità, in base alle fasce di ISEE socio-sanitario ristretto riportate nella tabella sottostante:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Le

Cure Domiciliari Integrate -A.D.I. (Art. 88 R.R. 4/2007)	
VALORE ISEE calcolate sull'ISEE SOCIO-SANITARIO	**Quota di compartecipazione a carico del beneficiario**
ISEE Socio-sanitario da € 0,00 a € 2.000,00	Esente da compartecipazione
ISEE Socio-sanitario da 2.001,00 a € 5.000,00	10% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 5.001,00 a € 10.000,00	20% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 10.001,00 a € 15.000,00	30% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 15.001,00 a € 20.000,00	40% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 20.001,00 a € 25.000,00	50% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 25.001,00 a € 30.000,00	60% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 30.001,00 a € 35.000,00	70% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario da € 35.001,00 a € 40.000,00	80% della quota sociale della tariffa
ISEE Socio-sanitario superiore a € 40.000,00	100% della quota sociale della tariffa

quote di compartecipazione al costo delle prestazioni sono soggette a revisione e aggiornamento in analogia alle tariffe regionali dei Buoni Servizio.

Modalità di accesso

Il cittadino in condizione di bisogno e in possesso dei requisiti di cui al precedente punto "Destinatari" o un familiare di riferimento può richiedere l'attivazione del Servizio ADI rivolgendosi al Medico di Medicina Generale o, se del caso, al Pediatra di Libera Scelta che avvia l'iter attraverso i canali messi a disposizione dal comparto sanitario.

Il PUA di II livello-PUA Distrettuale, espletate le procedure per la verifica della necessità di procedere all'attivazione del servizio integrato, convoca l'Unità di Valutazione Multidimensionale-UVM perché valuti il bisogno e definisca il Piano Assistenziale Individualizzato.

La documentazione prodotto in sede di UVM viene trasmessa all'Ufficio di Piano perché, espletate le verifiche di competenza, la invii al Soggetto gestore che provvederà a contattare il beneficiario e a definire i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nel rispetto del PAI.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

INVECCHIAMENTO ATTIVO
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

Descrizione

In attuazione di quanto disposto dall' articolo 87 del Reg. Reg. della Regione Puglia n. 4/2007, e al fine di promuovere l'invecchiamento attivo, è prevista l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare anche in favore di anziani autosufficienti. Le prestazioni domiciliari consentono di promuovere il benessere, la qualità della vita e l'autonomia degli anziani autosufficienti favorendo la loro permanenza presso il domicilio, nel quadro del rispetto prioritario della cultura della domiciliarità richiesto dalla persona e dalla famiglia.

Prestazioni

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Il Servizio di assistenza domiciliare sociale comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e di sostegno alla mobilità personale, rivolte ad utenti che a causa dell'età, anche in assenza di patologie invalidanti, assenza o scarsa presenza di una rete familiare, subiscono una riduzione della qualità della vita.

Obiettivi

Attraverso l'implementazione del Servizio si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- rafforzare l'integrazione tra i servizi;
- tutelare la salute psico-fisica dell'anziano;
- limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale ed evitare il ricovero in strutture residenziali;
- favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso varie forme di sensibilizzazione e coinvolgimento;
- supportare i caregiver e trasmettere loro competenze da tradurre in autonomia di intervento.

Destinatari

Sono destinatari del Servizio gli anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti, residenti e domiciliati nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce.

Costi del servizio

L'accesso al servizio prevede una compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del servizio si applica l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE ordinario che non deve essere superiore ad € 40.000,00, in analogia a quanto previsto dal sistema regionale dei Buoni Servizio.

Gli utenti compartecipano al costo del servizio, secondo il principio di proporzionalità, in base alle fasce di ISEE ordinario riportate nella tabella sottostante:

Cure Domiciliari socio-assistenziali -S.A.D. (Art. 87 R.R. 4/2007) -Anziani autosufficienti-	
VALORE ISEE calcolato sull'ISEE ORDINARIO	**Quota di compartecipazione a carico del beneficiario**
ISEE Ordinario da € 0,00 a € 2.000,00	Esente da compartecipazione
ISEE Ordinario da 2.001,00 a € 5.000,00	10% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 5.001,00 a € 10.000,00	20% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 10.001,00 a € 15.000,00	30% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 15.001,00 a € 20.000,00	40% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 20.001,00 a € 25.000,00	50% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 25.001,00 a € 30.000,00	60% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 30.001,00 a € 35.000,00	70% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario da € 35.001,00 a € 40.000,00	80% della quota sociale della tariffa
ISEE Ordinario superiore a € 40.000,00	100% della quota sociale della tariffa


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Le quote di compartecipazione al costo delle prestazioni sono soggette a revisione e aggiornamento in analogia alle tariffe regionali dei Buoni Servizio.

Modalità di accesso

Il cittadino in condizione di bisogno e in possesso dei requisiti di cui al precedente punto "Destinatari" o un familiare di riferimento può richiedere l'attivazione del Servizio SAD rivolgendosi al Punto Unico di Accesso-PUA presente presso il proprio Comune di residenza, compilando apposita modulistica.

Il PUA, in modalità di back office di I livello, avvia il percorso di presa in carico e attiva il Servizio sociale comunale responsabile che istruisce l'istanza e la trasmette, nel rispetto delle modalità stabilite, all'Ufficio di Piano perché, espletate le verifiche di competenza, la invii al Soggetto gestore che provvederà a contattare il beneficiario e a definire i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nel rispetto del progetto di intervento.

DIMISSIONI PROTETTE- D.O.P. IN REGIME DOMICILIARE

Descrizione

La "dimissione protetta" è una dimissione da un contesto sanitario che prevede una continuità di assistenza e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona attraverso un programma concordato tra il medico curante, i servizi sociali territoriali dell'Asl di appartenenza e l'Ente locale.

Prestazioni

La "dimissione protetta" prevede un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambito ospedaliero ad un ambiente di cura familiare.

In base alla valutazione multidimensionale e alla predisposizione del Progetto di Assistenza Personalizzato



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

(PAI) saranno definiti tempi e modalità delle prestazioni. Il PAI potrà prevedere prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e degli ambienti di vita, disbrigo di pratiche, accompagnamento a visite, spesa, preparazione di pasti, aiuto nella vita di relazione, telesoccorso e/o fornitura pasti a domicilio.

Obiettivi

Attraverso l'implementazione del Servizio si intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- assicurare la continuità dell'assistenza tutelare;
- favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
- sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
- uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
- rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza.

Destinatari

Sono destinatari del Servizio persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti e domiciliati sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.

Per quanto non espressamente previsto si applica l'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento.

Costi del servizio



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso

L'accesso alle prestazioni è richiesto dal Reparto ospedaliero in cui il paziente in condizione di bisogno e in possesso dei requisiti di cui al precedente punto "Destinatari" è ricoverato al Distretto Socio Sanitario territorialmente competente.

Il PUA di II livello-PUA Distrettuale, espletate le procedure per la verifica della necessità di procedere all'attivazione del servizio integrato, convoca l'Unità di Valutazione Multidimensionale-UVM perché valuti il bisogno e definisca il Piano Assistenziale Individualizzato.

La documentazione prodotta in sede di UVM viene trasmessa all'Ufficio di Piano perché, espletate le verifiche di competenza, la invii al Soggetto gestore che provvederà a contattare il beneficiario e a definire i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nel rispetto del PAI.

PRONTO INTERVENTO SOCIALE DI BASE E CENTRALE OPERATIVA

Descrizione

Il Pronto Intervento Sociale – PIS è il Servizio preposto, tramite la costituzione di una Centrale Operativa, a fronteggiare le situazioni di emergenza personali e familiari, anche al di fuori degli orari di apertura dei Servizi Sociali territoriali, secondo quanto previsto dall'art. 22 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. n. 328/2000) e dall'art. 85 del Regolamento Regionale n. 4/2007, attuativo della Legge Regionale n. 19/2006. Tale Servizio deve essere garantito in ogni Ambito Territoriale Sociale, quale livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS), riconosciuto dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nonché in linea con gli obiettivi posti dal V Piano Regionale delle politiche sociali per il triennio 2022-2024, in collegamento con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.

Prestazioni

Nell'ambito del *Servizio* sono garantite le seguenti prestazioni minime:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

-*Realizzazione della Centrale Operativa* per la raccolta delle segnalazioni riguardanti situazioni di emergenza sociale, garantendo una reperibilità telefonica 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;

-V*alutazione, assistenza, documentazione e invio ai Servizi*. L'intervento dell'assistente sociale operante presso la Centrale Operativa prende avvio dalla prima valutazione professionale per l'assistenza immediata, predisponendo un progetto d'aiuto urgente, in attesa dell'accesso ai Servizi territoriali di competenza in relazione ai bisogni rilevati. Fondamentale risulta l'attività di documentazione degli interventi condotti, al fine di garantire, nel momento dell'invio al Servizio interessato, la continuità della presa in carico;

- *Lavoro di rete ed integrazione con i servizi*, vale a dire il raccordo con le Forze dell'Ordine, i Servizi pubblici territoriali sociali e sanitari, gli Enti del Terzo Settore e con ogni altra realtà che, a livello locale, operano per il contrasto alla povertà estrema e per l'accoglienza, anche in forma residenziale, in favore di soggetti che necessitano di protezione immediata e tutela sociale.

Alle succitate attività che rispondono a logiche emergenziali, si affiancano attività collegate, orientate sia alla lettura del territorio, al fine di mappare le situazioni di vulnerabilità sociale, all'informazione e alla sensibilizzazione del territorio, nonché all'elaborazione di protocolli con gli attori locali (Forze dell'Ordine, Ospedale, Servizi Sociali, privato sociale, ecc.), volti a garantire un approccio di intervento unitario e omogeneo, fornendo risposte efficaci ed efficienti e ottimizzando le risorse disponibili.

Obiettivi

Fermo restando l'obiettivo generale individuato di cui alla precedente sezione "Descrizione", la realizzazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale base e Centrale Operativa risponde ai seguenti obiettivi specifici:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza rispetto a problematiche di rilevanza sociale per le quali sia pervenuta alla Centrale Operativa una segnalazione da parte delle Forze dell'Ordine, dei Servizi sanitari, dei Servizi sociali comunali e/o altri soggetti del territorio;
- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza e attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare la situazione ai Servizi competenti per l'eventuale presa in carico, erogando interventi individualizzati a breve termine in risposta all'emergenza.

Destinatari

Il Servizio in oggetto è rivolto ad una pluralità di potenziali destinatari che dovessero venire a trovarsi in una situazione di emergenza personale e/o familiare tale da compromettere la propria o altrui incolumità psico-fisica: minori, vittime di violenza e/o tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della sezione generale del presente Regolamento, se sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale si manifestano situazioni di bisogno urgenti e non differibili,



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

coinvolgenti persone anche non residenti, possono essere erogati, a favore delle stesse, servizi o interventi straordinari e temporanei, con conseguente azione di rivalsa nei confronti del Comune di residenza.
Di seguito, si indicano i target specifici di utenza, distinti per tipologia di intervento:
Interventi in emergenza a tutela di minori in stato di abbandono e di protezione di donne vittime di abuso, maltrattamento e violenza: soggetti di età compresa tra 0 e 17 anni, in stato di abbandono, privi di riferimenti familiari che si trovano in situazione di emergenza sociale; donne sole, con o senza figli minori, in situazione di particolare gravità riconducibili a maltrattamento, abuso e violenza di genere; donne con figli minori in situazioni di probabile pregiudizio per gli stessi.
Interventi in emergenza a tutela di persone adulte in condizione di povertà estrema/grave marginalità sociale: soggetti in età adulta in situazioni di povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona; adulti privi di reti familiari e sociali in situazioni di grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.
Interventi in emergenza a tutela di persone adulte o anziane in condizione di disabilità e non autosufficienza o anziani autosufficienti in condizione di solitudine e privi di reti di supporto: soggetti in età adulta o anziani in condizioni di disabilità e non autosufficienza privi di riferimenti familiari e sociali senza il supporto assistenziale necessario a causa di eventi imprevisti occorsi ai caregivers di riferimento; anziani autosufficienti che vivono situazioni di solitudine non potendo fare affidamento su alcuna rete di supporto (familiare, amicale, di vicinato).

Costi del servizio
Il Servizio è erogato a titolo gratuito.

Modalità di accesso
L'attivazione del Servizio avviene a seguito di segnalazione della condizione di emergenza, secondo quanto definito nell'ambito di specifici protocolli operativi. L'assistente sociale del PIS, in caso di segnalazione da parte di altri attori locali, anche semplici cittadini, verifica la fondatezza della segnalazione e, nel caso, effettua la prima presa in carico, seguendo le linee di intervento definite ad esito dei tavoli di co-progettazione.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

RETE PER IL SOSTEGNO MATERIALE
- SERVIZI A BASSA SOGLIA-

Descrizione

La Rete per il sostegno materiale comprende tutti quegli interventi a bassa soglia o di riduzione del danno – tra cui il rinnovo della convenzione con l'Emporio della Solidarietà, la distribuzione di viveri, indumenti e farmaci, le mense sociali, ecc. – volti a garantire risposte immediate ai bisogni primari in una dimensione di prossimità.

Prestazioni

La Rete per il sostegno materiale consiste in un complesso di prestazioni diverse, flessibili e interconnesse da garantirsi in favore di persone in condizione di deprivazione materiale, marginalità e povertà estreme, anche senza dimora, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari: distribuzione viveri, indumenti e farmaci; mense; docce e igiene personale.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Tali attività sono garantite in raccordo con quelle già erogate sul territorio locale, tra cui il rinnovo della Convenzione con l'Emporio della Solidarietà, nonché il Pronto Intervento Sociale e il Centro Servizi per il contrasto alla povertà, la cui realizzazione è prevista dal vigente Piano Sociale di Zona.

Obiettivi

Gli interventi promossi e realizzati mirano ad arginare e/o contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, fornendo, innanzitutto, una pronta risposta ai bisogni primari.

Gli stessi sono volti, altresì, a realizzare un sistema strutturato di risposte alle situazioni di vulnerabilità sociali mappate sul territorio, in sinergia con gli interventi già garantiti nell'ambito del Pronto Intervento Sociale e del Centro Servizi per il contrasto alla povertà e in un'ottica di sussidiarietà con gli attori locali che operano con la stessa mission.

Destinatari

Sono destinatari delle prestazioni adulti, disabili, anziani, minori, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, in condizioni di improvvisa e imprevista emergenza socio-assistenziale per i quali si rendano necessari uno o più interventi e/o servizi di cui alla presente offerta.

Costi del servizio

Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso

Le prestazioni della Rete sono garantite a seguito di accesso spontaneo e/o su segnalazione di istituzioni, servizi, Enti del Terzo settore e ogni altro attore sociale, secondo le indicazioni che saranno recepite nel Protocollo/Regolamento di organizzazione e funzionamento della rete.

Con riferimento specifico ai servizi erogati nell'ambito dell'Emporio della Solidarietà, si rinvia a quanto previsto dalla Convenzione e dall'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di accesso.


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

POTENZIAMENTO DELLA RETE DI PIS
– STAZIONE DI POSTA E RESIDENZA FITTIZIA E CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ-

Descrizione

Stazione di Posta e residenza fittizia

Secondo le indicazioni delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 – 2023 (Scheda LEPS 3.7.2 "Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta"), trattasi di un *Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità dell'Amministrazione comunale, eventualmente gestito con il coinvolgimento nei termini di legge di enti e associazioni territoriali*.

Servizi povertà estrema e senza fissa dimora

In attuazione di quanto previsto dai documenti di programmazione nazionale e regionale e, in particolare, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 – 2023 (Scheda LEPS 3.7.3 "Scheda intervento Centro servizi per il contrasto alla povertà"), il *Centro* si configura come un luogo di accoglienza, ascolto



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

qualificato e non giudicante, orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo. È attivato per la presa in carico integrata e offre un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovano in condizioni di grave deprivazione.

Prestazioni

La prestazione principale garantita nell'ambito del Servizio è rappresentata dall'accompagnamento delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza, solo a seguito della quale sarà possibile garantire l'esercizio dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione.

Tale attività, pertanto, è propedeutica al successivo orientamento e accompagnamento della persona verso la rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonché alle attività di supporto legale, erogate in raccordo con gli altri servizi territoriali che operano per il contrasto alla povertà, anche estrema, quali: PUA-Punto Unico di Accesso, pronto intervento sociale e centro servizi per senza dimora.

In particolare, il Centro servizi è chiamato a garantire le seguenti prestazioni minime:

- front office: ascolto, filtro, accoglienza allo sportello da parte di un operatore sociale per le attività di analisi necessarie a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto;
- assessment e orientamento: valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale, che necessita di uno sguardo unitario, attraverso il coordinamento di più punti di vista professionali (educatore, assistente sociale, medico, psicologo);
- presa in carico e case management/indirizzamento al Servizio Sociale Professionale o ai servizi specialistici: presa in carico e case management nella prima fase del percorso/intervento, attraverso una stretta collaborazione tra operatori sociali presenti al front office, quali figure di primo contatto, e assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale, quali figure che intessono un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi, attraverso il lavoro d'équipe (operatori con competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali);
- consulenza amministrativa e legale.

Le prestazioni di cui sopra potranno essere integrate da ulteriori attività accessorie, anche in relazione alle risorse offerte dal territorio.

Obiettivi

Stazione di Posta e residenza fittizia

Il Servizio ha la finalità di rendere pienamente fruibile alle persone senza fissa dimora presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce il diritto all'iscrizione anagrafica, quale presupposto per poter fruire, secondo la normativa vigente, dei servizi essenziali connessi ai diritti fondamentali. Nello



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

specifico, attraverso l'accesso al Servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

Servizi povertà estrema e senza fissa dimora

Il Centro Servizi persegue i seguenti principali obiettivi:

- creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno;
- attivare percorsi partecipati di accompagnamento funzionali allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo delle persone interessate;
- promuovere l'attivazione di servizi di facile accessibilità per la presa in carico integrata delle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo;
- garantire alle organizzazioni del Terzo Settore della Rete territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce uno spazio in cui poter svolgere le proprie attività di sostegno quali ad esempio la distribuzione di beni o la consulenza legale o attività di prima assistenza sanitaria;

Destinatari

Individui singoli o nuclei familiari senza dimora ovvero persone che vivono in povertà estrema o in una condizione di disagio profondo legato prima di tutto alla mancanza di una casa come luogo intimo e di rifugio nonché all'intreccio di povertà di beni materiali di prima necessità e fragilità personali, stabilmente presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, per i quali sia eleggibile un domicilio[1].

Costi del servizio

I Servizi sono erogati a titolo gratuito.

Modalità di accesso

Accesso spontaneo e/o su segnalazione dei Servizi territoriali e/o specialistici e/o da parte di altre agenzie del territorio.

[1] Secondo la classificazione ETHOS (European Typology on Homelessness and Housing Exclusion), elaborata dall'Osservatorio Europeo sull'Homelessness, nella definizione rientrano tutte le persone che:
vivono in spazi pubblici (per strada, baracche, macchine abbandonate, roulotte, capannoni);
vivono in un dormitorio notturno e/o sono costretti a trascorrere molte ore della giornata in uno spazio pubblico (aperto);
vivono in ostelli per persone senza casa/sistemazioni alloggiative temporanee;
vivono in alloggi per interventi di supporto sociale specifici (per persone senza dimora singole, coppie e gruppi).

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

HOUSING FIRST E HOUSING LED O TEMPORANEO

Descrizione

L'**Housing First (HF)** è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora e con patologie invalidanti tali da non permettere la costruzione di un percorso di autonomia in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale.
La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto fondamentale dell'uomo.

Con l'espressione **Housing led o temporaneo** si intende l'accesso ad una sistemazione temporanea, in appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attivano progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia.
Si tratta di uno strumento rivolto a persone in condizioni di fragilità, innanzitutto senza dimora, per la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia. La soluzione alloggiativa viene affiancata ad un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal cir-



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

cuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto).

Prestazioni

Oltre alla garanzia dell'alloggio quale prestazione centrale delle politiche di housing first e housing led o temporaneo e a supporto della stessa sono previste le seguenti ulteriori azioni e attività:

- presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale del/i beneficiario/i;
- stipula di un patto tra Servizio Sociale Professionale e beneficiario/i;
- orientamento ed accompagnamento, in base alle esigenze rilevate, presso i servizi territoriali;
- attivazione di percorsi di inclusione sociale;
- attivazione di stage/tirocini in aziende nell'ambito dei progetti di inclusione esistenti;
- bilancio delle competenze in équipe multidisciplinare;
- supporto legale in caso di necessità;
- attivazione di percorsi di formazione anche in connessione con altre progettualità esistenti;
- tutoraggio per la verifica della "tenuta" e della risposta del/i beneficiario/i.

Obiettivi

Le politiche di housing perseguono i seguenti principali obiettivi:

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido;
- facilitare l'accesso alla casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte;
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc.)
- Implementazione di interventi organici e strutturati;
- superamento della logica emergenziale;
- miglioramento delle condizioni di salute fisica e mentale del/i beneficiario/i;
- aumento della soddisfazione e qualità della vita del/i beneficiario/i;
- coinvolgimento del/i beneficiario/i in attività significative ed aumento del suo/loro senso di appartenenza ad una comunità;

Destinatari

Sono destinatari delle specifiche politiche di intervento, oltre ai beneficiari di cui all'art. 5 del presente Regolamento, anche le persone senza dimora ovvero persone che vivono in povertà estrema o in una condizione di disagio profondo legato prima di tutto alla mancanza di una casa come luogo intimo e di rifugio



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

nonché all'intreccio di povertà di beni materiali di prima necessità e fragilità personali, stabilmente presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.
In particolare, sono destinatari specifici delle specifiche tipologie di intervento:

Housing First (HF)
Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa (senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata secondo le quattro macro categorie della classificazione Ethos, elaborata da FEANTSA).
Accedono prioritariamente le persone che sperimentano la condizione di senza dimora da più di due anni (long term homelessness), persone non inserite nel circuito dell'accoglienza bassa soglia e altamente vulnerabili sotto il profilo socio-sanitario. Infatti, questi interventi si rivelano particolarmente efficaci per le persone tradizionalmente percepite come "resistenti ai servizi", comprese le persone con reddito limitato o nullo e persone con gravi disturbi psichiatrici.
Possono, altresì, accedere alla progettualità target diversi, come giovani (18-29 anni) e donne vittime di trauma in una logica di prevenzione primaria della condizione di senza dimora (early homelessness).

Housing led o temporaneo
Persone in condizione di vulnerabilità sociale (A titolo esemplificativo: donne vittima di violenza, adulti senza rete familiare o amicale) con grave disagio abitativo.
Persone con una instabilità di reddito, precarietà occupazionale protratta nel tempo, difficoltà di raggiungere un'autonomia economica e abitativa, fragilità dei tessuti relazionali, sia parentali che professionali, difficoltà di integrazione multiculturale, carenza nei bisogni di cura (A titolo esemplificativo: Neo- maggiorenni; adulti a basso reddito);
persone scivolate sotto la soglia di povertà e in stato di marginalità per le conseguenze della pandemia.

Costi del servizio
Il Servizio è gratuito.

Modalità di accesso
L'accesso alle prestazioni avviene su segnalazione del Servizio Sociale comunale territorialmente competente in équipe multidisciplinare per la definizione di un percorso di presa in carico integrata.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

MISURA NAZIONALE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Descrizione

La misura nazionale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, introdotta dal decreto legge n. 4 del 2019 trasformato poi il Legge n. 26 del 28 marzo 2019, denominata *Reddito di Cittadinanza*, è rivolta ai cittadini che possono presentare domanda dal 6 marzo 2019.
Con Decreto Legge n. 48 del 4 maggio 2023 è stata introdotta una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà denominata *Assegno di Inclusione* con avvio in data 01 gennaio 2024 in sostituzione alla precedente misura che avrà, quindi, termine in data 31 dicembre 2023.
Si tratta, in entrambi i casi, di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti attraverso la sottoscrizione di un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.
I beneficiari del Rdc/ADI accedono al PaIS previa valutazione multidimensionale (analisi preliminare e, ove emergano bisogni complessi, quadro di analisi approfondito).
Il Patto per l'inclusione sociale (PaIS) definisce i sostegni da attivare in favore dei nuclei beneficiari della Misura (RdC/ADI).
Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 prevede la possibile attivazione di sostegni nell'ambito del Patto di Inclusione Sociale così come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n°147/2017, ovvero:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale.

È, inoltre, prevista l'opportunità di attivazione dei PUC ovvero di progetti di utilità collettiva da svolgersi nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.
I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti.
Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività.

Prestazioni
Si riportano di seguito le principali prestazioni programmate dall'Ambito Territoriale Sociale di Lecce in favore dei beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata *Reddito di cittadinanza/Assegno di inclusione*:

- Assistenza Educativa Domiciliare – ADE: servizio reso a domicilio di famiglie con minori in condizione di disagio socio-relazionale attraverso l'erogazione di interventi di carattere psico-sociale ed educativo;
- Centro Servizi per le Famiglie (Sostegno alle funzioni genitoriali, mediazione familiare): il Centro offre prestazioni diverse e flessibili in favore delle famiglie ed è volto a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie;
- Mediazione culturale: il servizio prevede l'opportunità di avvalersi di una figura specializzata da coinvolgere nell'équipe del Reddito di Cittadinanza con lo scopo di facilitare la comprensione tra gli operatori e il beneficiario durante la presa in carico, fondamentale per una comunicazione paritaria tra le parti; garantisce, inoltre, attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento;
- potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale: i progetti di tirocinio socio-lavorativo si affiancano ai PUC come azioni di sostegno socio-economico, rappresentando un'occasione di partecipazione attiva alla vita socio-economica locale, contribuendo alla promozione del benessere sociale di tutti i cittadini, innescando processi di inclusione sociale e lavorativa;



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

- potenziamento della rete SAD (Cure domiciliari) e Servizi di prossimità: interventi di assistenza domiciliare per favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali a favore di persone con disabilità e/o non autosufficienti. I servizi di prossimità consistono nella predisposizione di un progetto che coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede l'identificazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei sostegni di cui il nucleo necessita, degli impegni da parte dei componenti il nucleo a svolgere specifiche attività (es. attivazione lavorativa, frequenza scolastica, etc.).;
- PUC- Progetti di utilità collettiva: progetti attivabili a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale.

Obiettivi

L'obiettivo della Misura (Reddito di Cittadinanza/Assegno di inclusione) è quello di accompagnare il sostegno economico con un progetto concretamente orientato alla rimozione delle condizioni che sono alla radice della situazione di povertà. Poiché rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana è un principio fondamentale della nostra democrazia, l'intento è quello di costruire anche per le persone maggiormente distanti dal mercato del lavoro percorsi di cittadinanza e di inclusione attiva, tramite una strategia partecipata e progettuale che contribuisca a contrastare la povertà e l'esclusione sociale nel nostro paese. La via indicata per realizzare questo obiettivo è l'ingaggio ovvero l'impegno reciproco per l'attivazione comune delle famiglie, dei servizi sociali, dei servizi per l'impiego e dei cittadini, anche tramite i soggetti del terzo settore, sulla base di un Patto personalizzato che accompagni il nucleo familiare verso l'autonomia, tramite azioni di supporto all'integrazione lavorativa, sociale e/o civica, come anche alla dimensione della genitorialità nel caso di nuclei con figli minori.

Destinatari

Sono destinatari delle prestazioni i nuclei familiari beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata *Reddito di cittadinanza/Assegno di inclusione* residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

Costi del servizio

I servizi sono gratuiti.

Modalità di accesso

L'accesso ai sostegni e ai PUC avviene a seguito della programmazione degli stessi tra le attività da promuovere in favore dei beneficiari nell'ambito del Patto per l'inclusione-PaIS a cura del case manager, anche in équipe multidisciplinare, con priorità, nel rispetto del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, la priorità per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Quadro di analisi approfondito, attivato da parte delle Case Manager del Servizio Sociale Professionale Comunale.
Con specifico riferimento al Sostegno "Tirocini", oltre alle condizioni sopra previste, l'accesso è altresì regolamentato da apposito Avviso pubblico.

INTERVENTI E AZIONI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

Descrizione

L'intervento intende promuovere il coinvolgimento del territorio per la garanzia di una gamma di offerte differenziate di attività ludico- ricreative e socializzanti che possano sostenere sia il tempo libero sia la necessità per questi giovani ragazzi di consolidare e/o potenziare le proprie autonomie e le capacità relazionali, puntando soprattutto sulla partecipazione attiva alle attività sportive, ricreative e laboratoriali (teatro, musica, cultura ...) insieme ai propri coetanei, con una particolare attenzione anche all'inclusione di ragazzi e ragazze provenienti da culture differenti che possono contribuire alla creazione di una diversa cultura della disabilità e dell'inclusione. Tali bisogni sono speculari a quelli che vengono vissuti dagli adulti con disabilità e dalle loro famiglie che, al di fuori delle pochissime unità di offerta esistenti sul territorio, non trovano risposte al loro bisogno di socialità, di riconoscimento e di espressione delle proprie emozioni, aspettative e potenzialità.

Prestazioni

La progettazione complessivamente intesa si articola nelle seguenti linee di intervento:
- Percorsi di socializzazione (laboratori creativi, attività sportive, campi estivi, ecc.)
- Percorsi scolastici (attività extra scolastica come laboratori pre e post scuola)
- Percorsi di avviamento lavorativo e/o formativo.

LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

In particolare, le prime due azioni sono rivolte a minori in età evolutiva e, comunque, fino ai 21 anni, e comprendono interventi tesi a promuovere e favorire l'inclusione dei bambini con disabilità e l'apprendimento di modalità relazionali inclusive nei bambini con sviluppo tipico, fornendo occasioni ricreative, culturali e sportive, sostegni al percorso scolastico e spazi di confronto e tutela per tutte le famiglie del territorio. Obiettivo generale è quello di costruire percorsi di socializzazione all'interno delle attività sportive, artistiche e culturali presenti sul territorio e destinate all'intera popolazione giovanissima che, attraverso un'adeguata strutturazione dei luoghi e delle modalità di funzionamento, e la partecipazione attiva di operatori specializzati accanto agli esperti di materia, siano in grado di garantire la partecipazione delle persone con disabilità destinatarie del progetto. Tanto al fine di rispondere al bisogno espresso dai ragazzi e dalle ragazze con disabilità di poter fruire di attività extrascolastiche che consentano loro di impegnare il tempo libero, di acquisire competenze, di implementare attitudini e di costruirsi una rete amicale autentica. Allo stesso modo, sarà possibile rispondere al medesimo bisogno dei giovani cittadini, anche appartenenti ad altre fasce poco incluse, che vedranno ampliata l'offerta di spazi e modelli di socializzazione avendo, altresì, l'opportunità di apprendere modalità relazionali più inclusive e tolleranti.
L'azione 3- Percorsi di avviamento lavorativo e/o formativo prevede, da una parte, la creazione di una rete fra le scuole e le attività commerciali e aziendali del territorio, affinché si possano effettuare stage ad hoc eventualmente propedeutici a futuri inserimenti lavorativi.
Il percorso di individuazione e preparazione delle realtà aziendali e del beneficiario sarà promosso già dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado, partendo dall'interesse e dalle capacità del singolo, dalle aspettative e dalle risorse familiari, per orientarsi in seguito sia nella ricerca delle realtà più adeguate e delle possibili collaborazioni all'interno della rete del territorio, sia nella preparazione dell'alunno/a e dell'azienda all'incontro nell'ambito di un più ampio progetto individualizzato.
Al contempo, l'azione prevede di aprire al territorio i Centri sociali polivalenti per diversamente abili, organizzando, in collaborazione con enti di formazione locali, corsi formativi aperti alla cittadinanza, per acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi successivi.

Obiettivi

Il presente intervento è teso a garantire il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- Promuovere e favorire la creazione di contesti aperti e inclusivi
- Costruire attività e prassi operative in grado di accompagnare le persone verso una maggiore integrazione nei propri contesti di vita
- Promuovere la diffusione di una cultura inclusiva all'interno delle comunità del territorio basata sul riconoscimento dell'altro come risorsa

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

- Favorire l'integrazione e la messa in rete di tutte le azioni e delle realtà che hanno come obiettivo la diffusione di una cultura inclusiva, in ogni ambito della vita comunitaria, così da aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'offerta complessiva
- Costruire una progettualità di vita e di esperienze per le persone con disabilità, dai primi anni di vita, fino all'età adulta
- Adottare una metodologia operativa basata sulla costruzione del progetto individualizzato quale strumento strategico nell'ambito del progetto di presa in carico e di regolazione delle risorse, così da offrire alle persone con disabilità, alle famiglie e ai servizi un supporto nella progettazione personalizzata e un sostegno nella realizzazione della stessa
- Offrire agli attori coinvolti e, di conseguenza, al territorio uno spazio di riflessione ampia e condivisa in merito all'ideazione e alla strutturazione di nuove risposte ai bisogni e, ancor più, ai desideri delle persone con disabilità
- Rigenerare e innovare le pratiche di inclusione sociale delle persone con disabilità.

Destinatari
Sono destinatari dell'intervento minori con disabilità anche fino al compimento del 21° anno di età e giovani adulti con disabilità residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce, nonché la più ampia comunità di appartenenza.

Costi del servizio
Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso
L'accesso alle prestazioni sarà definito a seguito del processo di co-progettazione con le realtà del Terzo Settore coinvolte.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

SERVIZI A GESTIONE UNITARIA

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

INTEGRAZIONE RETTE – ADULTI, DISABILI, ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Descrizione

Il presente definisce le procedure per l'accesso e l'erogazione, da parte dei Comuni dell'ATS di Lecce, di prestazioni economiche integrative di rette a favore di:

- persone anziane non autosufficienti e/o disabili autorizzate all'ingresso in strutture residenziali;
- adulti in condizioni di marginalità sociale o con patologie che necessitano dell'inserimento in struttura.

Tale intervento deve, però, rappresentare l'ultima risposta possibile in mancanza di soluzioni alternative e validamente perseguibili.

Prestazioni

Per prestazione economica integrativa di retta si intende un intervento economico a copertura parziale o totale della retta di accoglienza di strutture residenziali a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario per



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

adulti, disabili, anziani non autosufficienti, erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica degli utenti. La prestazione economica integrativa della retta per l'inserimento in strutture residenziali è finalizzata a garantire un adeguato percorso di accoglienza, supporto e cura ai soggetti su descritti.
L'inserimento deve avvenire in coerenza della normativa regionale di riferimento, nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e libertà di scelta.

Obiettivi
La presente prestazione è volta a garantire accoglienza e adeguata assistenza presso idonee strutture residenziali a ciclo continuativo attraverso l'integrazione della retta a soggetti adulti, anziani non autosufficienti e disabili per i quali sia stata accertata la condizioni di necessità assistenziale ed economica.

Destinatari
Destinatari delle prestazioni economiche in oggetto sono cittadini residenti nei Comuni dell'ATS che versino in una delle seguenti condizioni:

a) persone con disabilità e/o anziani *over* 65 in condizioni di non autosufficienza che necessitano di inserimento in struttura residenziale a ciclo continuativo, regolarmente autorizzate dal sistema regionale vigente in materia.
b) Persone adulte che necessitano di inserimento in strutture residenziali a ciclo continuativo:
    - In condizioni di marginalità sociale e/o compromissione delle autonomie personali;
    - In carico ai servizi sociosanitari specialistici che non prevedano soluzioni alternative all'inserimento residenziale.

L'intervento è assunto nei confronti delle persone che hanno richiesto l'integrazione prima dell'inserimento in struttura, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L. 328/2000. L'integrazione può essere assunta anche nei confronti di persone già inserite in struttura, qualora vengano meno le condizioni che hanno garantito, fino a quel momento, la copertura integrale della retta. Gli inserimenti in struttura residenziale possono ricoprire anche carattere di temporaneità.
Costituiscono requisiti essenziali di accesso alle prestazioni economiche:

a) ultima residenza anagrafica, prima dell'ingresso in struttura, nei comuni dell'ATS di Lecce, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L. 328/2000.
b) autorizzazione all'accesso alla struttura da parte della UVM, ove previsto;
c) possesso di certificazione ISEE corredata da DSU in corso di validità, redatta ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013 n. 159 e relativi provvedimenti attuativi, inferiore o pari all'importo ISEE di riferimento, giù meglio descritto.

Costi del servizio












LECCE (capofila) | **ARNESANO** | **CAVALLINO** | **LEQUILE** | **LIZZANELLO** | **MONTERONI DI LECCE** | **SAN CESARIO DI LECCE** | **SAN DONATO DI LECCE** | **SAN PIETRO IN LAMA** | **SURBO**

Per i soggetti in possesso dei requisiti di accesso sopra indicati i Comuni, nei limiti delle disponibilità di bilancio, assicurano un intervento economico finalizzato al pagamento integrale o parziale della retta alberghiera a titolo di contributo alla persona.

Entità della prestazione economica integrativa dei servizi residenziali a ciclo continuativo

L'entità della prestazione economica viene calcolata in base alla retta alberghiera, detratte le risorse economiche - di reddito e di patrimonio mobiliare del beneficiario e la capacità contributiva dei familiari tenuti alla compartecipazione - valutate sulla scorta della presentazione dell'Attestazione ISEE socio-sanitario residenziale.

Nel caso in cui il beneficiario, facendo riferimento alle proprie risorse di reddito ed al proprio patrimonio mobiliare, non sia oggettivamente in grado di provvedere al pagamento integrale della retta di ospitalità, ma abbia parenti in linea retta entro il primo grado (coniuge e figli), questi sono tenuti a compartecipare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DPCM 159/2013 in ragione della loro situazione economica desunta dall'ISEE per prestazioni socio sanitarie residenziali dell'utente e relativa DSU.

In tal caso:

- i FIGLI concorrono al pagamento della retta nei limiti del valore della propria componente aggiuntiva calcolata nell'ISEE per prestazioni socio-sanitarie residenziali del beneficiario (allegato 2 del DPCM 159/2013).
- il CONIUGE partecipa in solido con i figli al pagamento della retta per il valore della propria componente aggiuntiva, calcolata con le stesse modalità previste per i figli dall'allegato 2 del DPCM 159/2013, applicando il parametro della scala equivalenza corrispondente al nucleo familiare del beneficiario con esclusione del medesimo dal computo del numero dei componenti del nucleo.

Il coniuge o i figli a carico dell'utente che, a seguito dell'inserimento in struttura residenziale a ciclo continuativo del congiunto si trovassero in condizioni di disagio economico, potranno rivolgersi al Servizio Sociale comunale per avvalersi di eventuali sostegni economici su specifica richiesta.

L'entità della prestazione economica integrativa comunale nonché la capacità di compartecipazione del beneficiario e dei familiari in relazione alle condizioni economiche, così come rilevato da DSU e ISEE regolarmente rilasciata ed in corso di validità, è così determinata:

STUTTURE SOCIO-SANITARIE:

ISEE SOCIO SANITARIO RESIDENZIALE (DPCM n. 159/2013 art. 6 comma 3)	PAGAMENTO QUOTA MENSILE DA PARTE DEL BENEFICIARIO O SUO REFERENTE

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Fino ad € 2.000,00	Non intervengono al pagamento dell'integrazione
Da € 2.001.00 a € 4.000,00	compartecipano con una quota del 40% sull'importo della retta
Da € 4.001,00 a € 6.000,00	compartecipano con una quota del 60% sull'importo della retta
Da € 6.001,00 a € 8.000,00	compartecipano con una quota del 80% sull'importo della retta
Da € 8.001,00 A € 9.360,00	compartecipano con una quota dell'90% sull'importo della retta

STUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI:

ISEE SOCIO SANITARIO RESIDENZIALE (DPCM n. 159/2013 art. 6 comma 3)	PAGAMENTO QUOTA MENSILE DA PARTE DEL BENEFICIARIO O SUO REFERENTE
Fino ad € 2.000,00	Non intervengono al pagamento dell'integrazione
Da € 2.001.00 a € 4.000,00	compartecipano con una quota del 50% sull'importo della retta
Da € 4.001,00 a € 6.000,00	compartecipano con una quota del 65% sull'importo della retta
Da € 6.001,00 a € 8.000,00	compartecipano con una quota del 80% sull'importo della retta
Da € 8.001,00 A € 9.360,00	compartecipano con una quota dell'90% sull'importo della retta

Il Coordinamento Istituzionale, entro il 31 gennaio di ogni anno, può "*aggiornare le relative soglie ISEE di accesso, con riferimento all'elenco delle prestazioni di sostegno economico*", così come previsto dall'art. 20 del Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi sociali e socio sanitari dell'ambito territoriale sociale di Lecce e la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

L'integrazione del pagamento delle rette da parte del Comune viene calcolata in base all'individuazione di una struttura rispondente ai bisogni della persona fermo restando, tra di esse, l'individuazione di quella più convenienti per l'Ente.
Nel caso in cui il ricoverato non accetti, per motivi familiari e/o per situazioni particolari, l'inserimento nella struttura individuata dall'Ente, nel rispetto di quanto sopra, lo stesso dovrà farsi carico della retta.
In ogni caso l'autorizzazione alla compartecipazione è condizionata dalle disponibilità di bilancio del Comune.

Modalità di accesso

L'integrazione della retta da parte del Comune è subordinata alla presentazione all'Ufficio del servizio sociale professionale di apposita istanza, tramite la modulistica reperibile presso gli Uffici PUA - Rete del welfare d'accesso dislocati nei Comuni. La richiesta può essere presentata in alternativa:

- dal ricoverando o dai tutori o dai curatori o dagli amministratori di sostegno;
- da uno o più parenti o affini, nel caso in cui il ricoverando sia impossibilitato a farlo personalmente e non siano stati nominati per lo stesso un tutore o un curatore o un' amministratore di sostegno.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- attestazione ISEE socio sanitario residenze e relativa DSU rilasciata secondo i criteri previsti dall'art. 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" come modificato dalla Legge n. 89 del 26 maggio 2016 art.2 sexies e dal Decreto interministeriale n.146 del 01.06.2016;
- ogni altro documento ritenuto necessario e/o utile a stabilire le reali condizioni socio – economiche del nucleo familiare dell'interessato e/o documentazione concernente l'eventuale applicazione degli istituti di tutela, curatela o amministrazione di sostegno;

La presentazione della suddetta documentazione è indispensabile per l'avvio dell'istruttoria e per l'eventuale integrazione della retta da parte del Comune.
Nel caso di integrazione della retta di ricovero da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dell'assistito, la copertura a saldo parziale avverrà mediante presentazione di idonea fattura da parte della struttura al Comune nella misura del contributo approvato. La garanzia dell'assunzione degli oneri di ricovero per la parte spettante rimarrà in capo all'assistito o ai parenti per lui garanti, con i quali la struttura avrà rapporti diretti.
Il Comune verificherà, entro il 31 gennaio di ogni anno, la validità della documentazione sopra indicata ed attestante il perdurare della necessità dell'integrazione della retta e, nei casi in cui accerti un cambiamento delle condizioni familiari ed economiche del ricoverato e dei soggetti civilmente obbligati come previsto dal DPCM 159/2013.


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Per quanto attiene ai controlli sulla veridicità dei dati indicati si rimanda all'art. 21 (Controllo sulle dichiarazioni sostitutive) del presente Regolamento di Accesso.

INTEGRAZIONE RETTE – MINORI SU DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Descrizione

La presente disciplina la compartecipazione dei genitori di minori che sono stati inseriti in strutture residenziali a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria competente in presenza di gravi problematiche di tutela e protezione.

La legge 184/83, così come modificata dalla legge 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia", stabilisce all'art.1 il diritto per lo stesso di crescere ed essere educato all'interno della propria famiglia. Lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali devono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nella propria famiglia, attraverso l'attivazione degli opportuni interventi/servizi di sostegno, volti ad assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

Prestazioni

Qualora il minore sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, su disposizione della competente Autorità Giudiziaria minorile, viene affidato ad una struttura di tipo residenziale, nei compiti ad essa riconosciuti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Obiettivi

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

La presente prestazione è volta a garantire accoglienza e adeguata assistenza presso idonee strutture residenziali a ciclo continuativo nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria limiti l'esercizio della responsabilità genitoriale e disponga l'inserimento di un minore, residente in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, in struttura residenziale, con retta a carico del Comune, lo stesso dovrà individuare la struttura in cui verrà inserito il minore e definire l'ammontare della eventuale retta giornaliera. Successivamente il Servizio Sociale comunale avvia l'istruttoria per la richiesta di compartecipazione alle spese da parte degli esercenti la potestà genitoriale.
La compartecipazione della famiglia al pagamento della retta viene stabilita dall'art 25 del r.D.L n. 1404 del 1934 che stabilisce "*le spese di affidamento o di ricovero, da anticiparsi dall'erario, sono a carico dei genitori*", ed in particolare in tale materia è intervenuta la Cassazione evidenziando che *"la L. n. 184, art. 1 comma 2 ha previsto interventi di sostegno e di aiuto solo a favore delle famiglie indigenti".*

Destinatari
Sono destinatari degli interventi previsti minori residenti nei Comuni dell'ATS, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, su disposizione della competente Autorità Giudiziaria minorile, affidati ad una struttura di tipo residenziale, nei compiti ad essa riconosciuti dalla normativa nazionale e regionale vigente

Costi del servizio
Ai fini della compartecipazione economica al costo della retta da parte dei genitori, nella situazione reddituale e patrimoniale, si terrà conto dell'ISEE minorenni come previsto dall' art. 7 DPCM n. 159/2013.
Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria che dispone l'inserimento in struttura residenziale di un minore dia facoltà al genitore di essere inserito unitamente al/ai figlio/i, il medesimo è tenuto al pagamento della propria retta, nel rispetto di quanto previsto dalla scheda "Integrazione rette- adulti , disabili, anziani non autosufficienti".
La capacità di compartecipazione alla spesa viene verificata mediante acquisizione dell'ISEE minorenni attestante la situazione reddituale e patrimoniale, al fine di calcolare, secondo la seguente tabella, l'eventuale propria quota di compartecipazione al costo della retta residenziale, nell'ambito di un progetto condiviso e sottoscritto con il Servizio Sociale Professionale:

ISEE SOCIO SANITARIO RESIDENZIALE (DPCM n. 159/2013 art. 6 comma 3)	PAGAMENTO QUOTA MENSILE DA PARTE DEL BENEFICIARIO O SUO REFERENTE
Fino ad € 2.000,00	Non intervengono al pagamento dell'integrazione



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Da € 2.001.00 a € 4.000,00	compartecipano con una quota del 40% sull'importo della retta
Da € 4.001,00 a € 6.000,00	compartecipano con una quota del 60% sull'importo della retta
Da € 6.001,00 a € 8.000,00	compartecipano con una quota del 80% sull'importo della retta
Da € 8.001,00 A € 9.360,00	compartecipano con una quota dell'90% sull'importo della retta

Il Coordinamento Istituzionale, entro il 31 gennaio di ogni anno, può "*aggiornare le relative soglie ISEE di accesso, con riferimento all'elenco delle prestazioni di sostegno economico*", così come previsto dall'art. 20 del Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi sociali e socio sanitari dell'ambito territoriale sociale di Lecce e la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni.
Si precisa che:

1. D'ufficio, entro il 31 gennaio di ogni anno o, comunque, ogni qualvolta intervengano modifiche alla situazione reddituale e/o patrimoniale, alla revisione della documentazione che ha concorso a stabilire la quota di compartecipazione al costo della retta residenziale;
2. Qualora, in corso d'anno, si verifichi una situazione di disoccupazione, cessazione del lavoro, cassa integrazione per un componente del nucleo familiare, sarà possibile presentare l'ISEE corrente, che prende in considerazione la nuova situazione lavorativa, al fine di valutare l'eventuale rideterminazione della quota a carico del nucleo;
3. In caso di inadempienza all'obbligo di contribuzione da parte dei familiari, il Comune adotta le misure necessarie, nei confronti degli obbligati;
4. In favore del nucleo familiare si applica un abbattimento della retta del 25% per ogni figlio successivo al primo.

Modalità di accesso

L'accesso alla struttura residenziale avviene su disposizione della competente Autorità Giudiziaria minorile.
L'integrazione della retta da parte dei genitori è subordinata alla richiesta da parte dell'Ufficio del servizio sociale professionale di:

- Attestazione ISEE minorenni corredata da DSU così come previsto da DPCM 159/2013.
- ogni altro documento ritenuto necessario e/o utile a stabilire le reali condizioni socio – economiche del nucleo familiare dell'interessato e/o documentazione concernente l'eventuale applicazione degli istituti di tutela, curatela o amministrazione di sostegno;

La presentazione della suddetta documentazione è indispensabile per l'avvio dell'istruttoria e per l'eventuale integrazione della retta da parte del Comune.



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

Nel caso di integrazione della retta di ricovero da parte dell'Amministrazione Comunale a favore dell'assistito, la copertura a saldo parziale avverrà mediante presentazione di idonea fattura da parte della struttura al Comune nella misura del contributo approvato. La garanzia dell'assunzione degli oneri di ricovero per la parte spettante rimarrà in capo all'assistito o ai parenti per lui garanti, con i quali la struttura avrà rapporti diretti.
Il Comune verificherà, entro il 31 gennaio di ogni anno, la validità della documentazione sopra indicata ed attestante il perdurare della necessità dell'integrazione della retta e, nei casi in cui accerti un cambiamento delle condizioni familiari ed economiche del ricoverato e dei soggetti civilmente obbligati come previsto dal DPCM 159/2013.
Per quanto attiene ai controlli sulla veridicità dei dati indicati si rimanda all'art. 21 (Controllo sulle dichiarazioni sostitutive) del presente Regolamento di Accesso.

SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Descrizione

Il Servizio consiste in un complesso di attività di assistenza specialistica all'alunno disabile messe in atto, attraverso personale qualificato, al fine di rendere fattiva la frequenza scolastica in un ambiente inclusivo che



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

permetta lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione, nella relazione e socializzazione.
Il servizio si realizza prevalentemente nell'ambito della scuola, quale attività complementare svolta in integrazione alle funzioni e compiti della stessa e si può sviluppare in percorsi extra-scolastici allo scopo di facilitare nuclei familiari in difficoltà nella gestione dei tempi, delle attività quotidiane e degli impegni scolastici, creando con la famiglia progetti educativi personalizzati finalizzati alla crescita e allo sviluppo di competenze e di relazioni.

Prestazioni
Le prestazioni si concretizzano in attività di tipo educativo a supporto della relazione tra l'alunno disabile ed il gruppo classe e dovranno essere opportunamente integrate con quelle realizzate dalle altre professionalità che concorrono alla realizzazione del PEI elaborato dal G.L.O.
Trovano applicazione strategie specifiche volte a sviluppare pienamente le potenzialità possedute dagli allievi, attraverso attività educative e pedagogiche che favoriscano il miglioramento delle autonomie personali e arricchiscano le autonomie sociali e di comunicazione.
Le prestazioni prevedono, inoltre, affiancamento e supporto educativo nello svolgimento di attività extrascolastiche, promosse dalla scuola e/o dal servizio sociale, che dovessero ritenersi utili per incrementare le opportunità di inclusione sociale, al fine di sostenere e facilitare le relazioni.
È previsto anche il supporto educativo in ambiente domiciliare, per situazioni particolari, quale facilitatore delle dinamiche familiari connesse alla condizione di disabilità.
In ragione dello stanziamento di cui "Fondo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità" e fino alla sussistenza dello stesso sono previste le seguenti ulteriori prestazioni in favore della specifica platea di beneficiari:

- percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, attraverso le seguenti attività principali:
    1. Stesura del progetto individualizzato con la partecipazione della famiglia, del servizio sociale, della neuropsichiatria infantile e della scuola
    2. Individuazione delle strutture ludiche, ricreative e sportive, presenti sul territorio da coinvolgere nel progetto
    3. Organizzazione degli interventi da realizzare con le singole strutture
    4. Programmazione delle specifiche attività da svolgere per ogni minore
    5. Partecipazione del minore, supportato da operatore specializzato, alle attività programmate
    6. Monitoraggio e verifica dei progetti
- progetti volti a prestare assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI, attraverso le seguenti attività principali:



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

1. Stesura del PEI
2. Individuazione dell'operatore specialistico
3. Programmazione e organizzazione degli interventi da realizzare per ogni minore
4. Monitoraggio e verifica dei progetti

Obiettivi

Nel rispetto delle differenti condizioni di partenza e del conseguente progetto educativo, Il Servizio si propone di perseguire i seguenti principali obiettivi:

- sviluppare e sostenere l'autonomia personale e la padronanza di sé;
- sostenere e rafforzare le potenzialità, favorendo la valorizzazione della specificità e la conoscenza delle proprie inclinazioni e attitudini;
- sostenere e aumentare le motivazioni aiutando l'alunno a riconoscere e a rapportare nel modo più oggettivo e proficuo le proprie risorse e capacità, a prendere consapevolezza delle proprie capacità, dei propri interessi, delle proprie aspirazioni e attitudini;
- favorire le capacità di autonomia nella gestione delle relazioni interpersonali: rispetto di sé, degli altri, delle regole della vita scolastica e sociale;
- promuovere l'integrazione, la socializzazione e la partecipazione inclusiva alla vita scolastica, al fine di prevenire ogni forma di isolamento sociale e di emarginazione;
- favorire l'inclusione dell'alunno nell'ambito del gruppo- classe e della comunità scolastica, favorire la socializzazione e le relazioni con i coetanei, attraverso attività di classe che consentano l'arricchimento delle relazioni e l'instaurazione di rapporti di collaborazione personali, durevoli e significativi;
- facilitare i rapporti tra l'alunno e le figure degli adulti presenti, con un coinvolgimento attivo e circolare di tutto il gruppo- classe;
- promuovere e favorire attività sociale extra-scolastica per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare, al fine di assicurare la continuità e l'efficacia del progetto educativo.

Destinatari

Il Servizio è rivolto agli alunni con disabilità frequentanti le Scuole pubbliche dell'Infanzia, primaria e Secondaria di primo grado del territorio, prioritariamente a favore degli alunni in possesso di attestazione ex art.3 Legge n.104/92 e s.m.i. e della Diagnosi Funzionale rilasciata dalla ASL di Lecce ai sensi del R.R. 6/2007.

In ragione della disponibilità di risorse finanziate saranno valutati e presi in carico anche gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (Legge n. 170/2010 - Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 - Circolare n.8/2013).

In ragione dello stanziamento di cui "Fondo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità" e fino alla sussistenza dello stesso sono beneficiari specifici i minori, affetti da disturbo dello spettro autistico, frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE


LECCE (capofila)


ARNESANO


CAVALLINO


LEQUILE


LIZZANELLO


MONTERONI DI LECCE


SAN CESARIO DI LECCE


SAN DONATO DI LECCE


SAN PIETRO IN LAMA


SURBO

Costi del servizio
Il servizio è gratuito.

Modalità di accesso
Il Dirigente Scolastico fa richiesta del Servizio, per gli alunni della propria scuola, all'Ambito Territoriale di Lecce, entro il 30 giugno di ogni anno, per l'anno scolastico successivo, mediante un modulo predisposto dall'Ambito e corredato per ogni singolo alunno della documentazione di seguito indicata:
- Piano Educativo Individualizzato redatto dal GLO;
- Diagnosi funzionale;
- Attestazione di handicap (art. 3 L.104/92).

In caso di modifica normativa la documentazione di cui sopra potrà essere sostituita con altra equivalente.
L'Ambito garantisce il Servizio compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.